
Lettera dei Presidenti

Signori Azionisti,

il 2006 è stato un anno di grande cambiamento, che ha segnato una svolta non solo dal punto di vista industriale, ma anche e soprattutto da quello culturale e strategico: Banca Intesa e Sanpaolo IMI hanno scelto, con responsabile convinzione e determinazione, di unire le proprie forze, accorpendo energie professionali, quote di mercato e risorse per dar vita ad un nuovo protagonista dell'industria bancaria in Italia ed in Europa.

La realizzazione di questo progetto è stata resa possibile grazie al lavoro e alla dedizione di più di centomila persone alle quali, proprio in questa occasione, va il nostro più sincero ringraziamento. Nondimeno il merito va anche a Voi, signori Azionisti, al Vostro sostegno e alla lungimiranza delle Vostre scelte in qualità di investitori ed è un privilegio per noi sottoscrivere congiuntamente questa lettera quali presidente del Consiglio di Sorveglianza e presidente del Consiglio di Gestione rivolgendoci a tutti gli Azionisti del nuovo Gruppo in occasione dell'approvazione dei risultati di bilancio conseguiti dai due Gruppi nel 2006 e, prendendo spunto dal Piano d'Impresa, riflettere insieme sulle prospettive che li accompagnano.

Il risultato concreto e tangibile di tanto impegno è Intesa Sanpaolo, banca leader in Italia che si colloca tra le prime quattro dell'Area dell'Euro: pare utile sottolineare che l'avvenuta fusione è – di per sé – strettamente collegata ai risultati conseguiti dalle due banche d'origine. Risultati che sono la sintesi di una intensa stagione di sviluppo in cui Banca Intesa e Sanpaolo IMI sono state protagoniste di una serie di articolate operazioni di fusione ed acquisizione che hanno interessato nel complesso attività per circa 200 miliardi di euro pari a circa un terzo delle attività coinvolte in operazioni di M&A nel settore bancario italiano dal 1999 al 2005. In questi pochi anni i due Gruppi hanno più che raddoppiato il proprio attivo consolidato e sono passati da un organico di 24.000 unità a oltre 50.000 per Sanpaolo IMI, e da 36.000 a oltre 58.000 per Banca Intesa.

Il percorso che ha condotto i due Gruppi a prendere, in piena autonomia, questa decisione strategica è stato da entrambi avviato partendo da un raggiunto quadro di eccellenza per capacità reddituale ed efficienza organizzativa, nonché per i positivi risultati conseguiti nei processi di integrazione e di crescita organica.

Con specifico riferimento all'andamento dello scorso esercizio, Banca Intesa e Sanpaolo IMI hanno confermato risultati di straordinaria importanza, che superano gli ambiziosi obiettivi fissati nei rispettivi piani industriali. Le relazioni ai Bilanci Consolidati 2006, che hanno per l'ultima volta una veste distinta per i due Gruppi, indicano che Banca Intesa ha raggiunto un utile netto di 2.559 milioni di euro e Sanpaolo IMI ha conseguito un utile netto di 2.148 milioni di euro. La redditività e l'efficienza operativa dei due Gruppi si mantengono su livelli di assoluta eccellenza, con un ROE superiore al 18% per Banca Intesa e pari al 17,6% per Sanpaolo IMI ed un rapporto cost/income pari rispettivamente al 51,5% e al 53,8%.

Questi risultati costituiscono la solida base su cui poggia l'intenso e comune lavoro di integrazione e sono, altresì, la premessa del nuovo Piano d'Impresa.

Una conferma viene, infatti, dai dati pro forma per il 2006: Intesa Sanpaolo ha prodotto un utile netto complessivo di 4.056 milioni di euro, il margine di intermediazione è pari a 18.538 milioni di euro. Infine il grado di solidità patrimoniale si attesta su coefficienti di solvibilità pari a 7,4% a livello di core Tier I e di 11,3% a livello di total capital ratio.

Quindi, Intesa Sanpaolo, già prima della realizzazione delle importanti sinergie di costo e di ricavo che si genereranno, si colloca tra i primissimi operatori bancari dell'Area dell'Euro con una capitalizzazione di mercato di circa 70 miliardi di euro ed è leader indiscusso in Italia, raggiungendo oltre 12 milioni di clienti, con una quota di mercato dell'ordine del 20% nei principali segmenti di attività. La rete di circa 5.700 sportelli è capillare e ben distribuita su tutto il territorio nazionale. Una rete che non è solo la più estesa in Italia ma, per dimensione, non ha pari in nessun altro grande mercato europeo. Il nuovo Gruppo, in particolare, si distingue per la sua capacità di coniugare, attraverso il modello di Banca dei Territori, le economie di scala e la specializzazione, legate alla dimensione d'impresa di un gruppo bancario europeo, alla flessibilità, alla capillarità e al radicamento tipico di una banca locale, in grado di ottimizzare tutte le economie di prossimità: una grande banca, attenta ai territori, ma con un respiro globale.

È così che, allargando l'orizzonte all'Europa e al mondo, Intesa Sanpaolo può vantare la più ampia rete internazionale fra le banche italiane. E' presente in 43 Paesi, con una forte concentrazione nell'area dell'Europa Centro-Orientale, tramite una rete di oltre 1.400 sportelli e 6 milioni di clienti che ne fa il sesto operatore europeo per totale dell'attivo. Non ultimo, grazie alla acquisizione della Bank of Alexandria, con i suoi 190

sportelli circa e 1,5 milioni di clienti, perfezionata a fine 2006 in Egitto, Intesa Sanpaolo è dotata di una importante piattaforma di sviluppo nel bacino del Mediterraneo.

Una capacità operativa tanto ampia trova riscontro in soluzioni di governance innovative e specificamente progettate.

Per quanto concerne la governance della Banca, abbiamo condiviso una scelta nuova rispetto ai modelli domestici consolidati, adottando il sistema dualistico che prevede la separazione tra le funzioni di controllo e di indirizzo strategico, affidate al Consiglio di Sorveglianza, e quelle di gestione dell'impresa, esercitate dal Consiglio di Gestione.

Tale scelta – che, seppur con caratteristiche specifiche connesse con gli ordinamenti di riferimento, trova ampia applicazione in altri Paesi dell'Unione Europea nelle società di grandi dimensioni e con azionariato diffuso – ha come obiettivi prioritari una risposta più efficace, rispetto al modello tradizionale, alle esigenze di maggior trasparenza e riduzione dei potenziali rischi di conflitto di interessi e una miglior distinzione dei ruoli e delle responsabilità degli Organi sociali, a garanzia di una sana e prudente gestione della Banca. L'esperienza di questi primi mesi di attività conferma che il sistema adottato è in linea con gli obiettivi sfidanti della Banca.

Un'analogha esigenza di soluzioni all'altezza del nuovo Gruppo ha portato alla scelta di un modello organizzativo semplice e lineare, basato su una Banca Capogruppo con compiti operativi e responsabilità di gestione sul perimetro di Gruppo integrato e su sei Unità di Business dedicate ai diversi segmenti di clientela: Banca dei Territori, Corporate e Investment Banking, Public Finance, Banche Estere, Finanza di Gruppo e Eurizon Financial Group.

La struttura organizzativa di Intesa Sanpaolo è stata, quindi, resa operativa da subito: entro la fine dello scorso mese di gennaio sono stati insediati tutti i livelli di responsabilità delle business unit e delle aree di governo.

Quanto sopra delineato fa sì che Intesa Sanpaolo sia oggi la più grande impresa del Paese nonché il primo datore di lavoro privato in Italia con oltre 100.000 dipendenti. Le sue attività totali sono pari a oltre il 40% del PIL del Paese. Ha rapporti di credito con oltre l'80% delle imprese italiane con fatturato superiore ai 2 milioni di euro. Il 20% delle sue attività sono all'estero dove conta oltre 24.000 addetti. Con questi numeri Intesa Sanpaolo costituisce una nuova solida realtà le cui risorse e potenzialità non sono date semplicemente dalla somma aritmetica delle parti che la compongono. La fusione ha posto l'Italia all'attenzione dell'Europa, dimostrando in concreto di superare divisioni e particolarismi, che troppo spesso, anche in campo industriale, hanno frenato e paralizzato le più vitali energie di rinnovamento competitivo del Paese.

Dal 1° di gennaio lavoriamo tutti per una realtà nuova, consapevoli ed orgogliosi di avere alle spalle una tradizione di storia e di valori, un patrimonio di esperienze e di cultura che non possiamo assolutamente permetterci di disperdere. Siamo chiamati a percorrere strade nuove, ad innovare, a seguire percorsi diversi nel fare banca, ad adottare formule inedite di gestione dei rapporti con il mondo delle imprese e con gli interlocutori della società civile.

Intesa Sanpaolo si colloca, infatti, per ampiezza di attività, al centro della vita del Paese con forti responsabilità nei confronti di tutti gli stakeholder. Il nuovo Gruppo continuerà a esprimere una consolidata capacità nel creare valore per Voi Azionisti, produrrà benefici significativi per i clienti, che avranno accesso a migliori prodotti e servizi e a condizioni sempre più competitive, rafforzerà le sue capacità di conservare e attrarre talenti, di valorizzare appieno tutte le competenze dei colleghi, che saranno in grado di cogliere, anche in virtù di questa operazione, nuove opportunità professionali. Rappresenterà senza dubbio un importante motore di crescita per il nostro sistema economico e creditizio, rafforzando la capacità di supporto al mondo delle imprese nei suoi delicati processi di posizionamento competitivo, di rinnovamento tecnologico e di sviluppo internazionale e ponendosi credibilmente quale partner della pubblica amministrazione nel processo di rinnovamento e ampliamento della rete infrastrutturale.

Il Piano d'Impresa 2007-2009 è la declinazione in concreto di questi impegni: Intesa Sanpaolo si pone l'obiettivo di crescere e di farlo in modo sostenibile, cioè con il più ampio consenso e il coinvolgimento di tutti gli stakeholder, basandosi su ipotesi di scenario economico prudenti e perseguendo tre fondamentali linee d'azione:

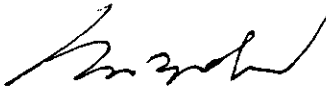
- lo sviluppo di una base di ricavi ricorrenti
- il mantenimento di un basso livello di costi e di rischi
- investimenti in risorse umane e tecnologiche.

Una componente fondamentale del Piano è l'utilizzo del capitale: le stime del management ipotizzano un significativo flusso di dividendi nell'ambito di una rigorosa disciplina di rispetto dei coefficienti prudenziali.

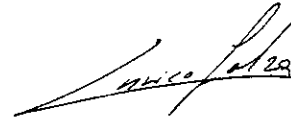
Il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza hanno approvato una proposta di destinazione dell'utile e di distribuzione del dividendo che, ci auguriamo, trovi favorevole accoglienza in Assemblea. La proposta prevede, complessivamente, la distribuzione di Euro 4.867.268.552,07, riconoscendo un dividendo di Euro 0,130 per ogni azione ordinaria e di Euro 0,141 per ogni azione di risparmio a valere sull'utile 2006 cui si aggiungono Euro 0,25 di ulteriore dividendo a parziale distribuzione delle riserve distribuibili per ogni azione ordinaria e di risparmio.

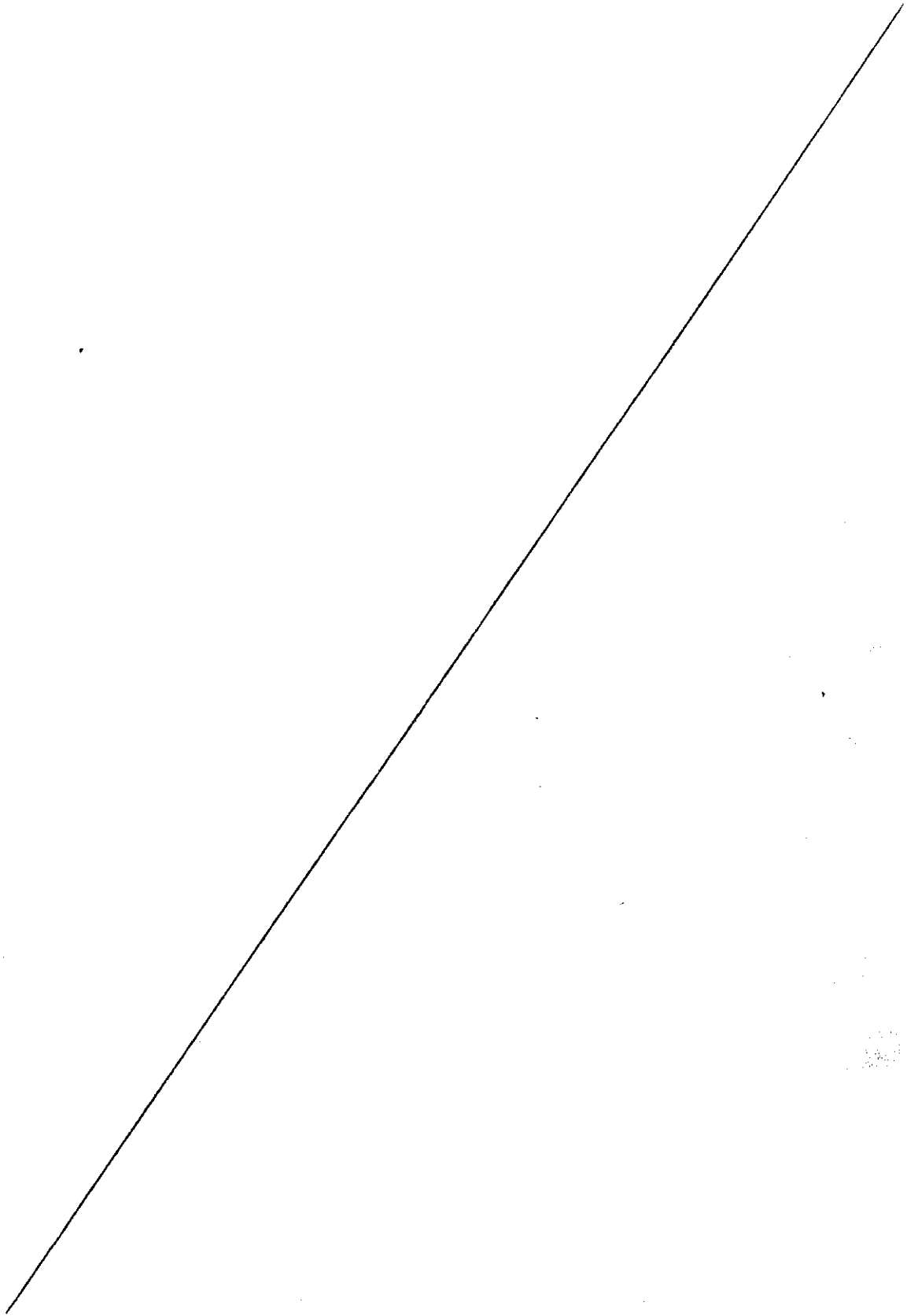
Tale proposta è coerente con un approccio – la credibilità basata su fatti concreti – che auspichiamo possa trovare riscontro nella conferma della fiducia da parte di Voi azionisti, essenziale per un futuro sereno e ricco di soddisfazione per tutti.

Giovanni Bazoli
Presidente Consiglio di Sorveglianza



Enrico Salza
Presidente Consiglio di Gestione





TESTO DELL'INTERVENTO DEL
CONSIGLIERE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE CORRADO PASSERA

Il mio intervento vorrebbe aggiungere a quanto già detto dai due Presidenti la visione prospettica di quello che ci proponiamo di fare, in modo tale che l'Assemblea possa decidere con maggiori informazioni sui temi che è chiamata oggi a deliberare.

Se siete d'accordo, per rendere più efficiente il discorso, utilizzerei alcune delle pagine della presentazione del Piano di Impresa 2007 - 2009, che peraltro è a Vostra disposizione.

Il Piano di Impresa dei prossimi tre anni ha avuto da noi un titolo molto significativo: "Insieme, è meglio".

Si tratta di obiettivi e di progetti che nessuna delle due banche singolarmente prese avrebbe potuto immaginare di potere realizzare o di realizzare in così breve termine. Non si mettono insieme due grandi Banche per diventare solo una Banca più grande, ma per creare una Banca nuova.

Insieme ci siamo trovati a potere pensare a cose, a obiettivi, a iniziative che saranno utili, ovviamente, prima di tutto all'azienda e agli azionisti di Intesa Sanpaolo, ma crediamo abbiano e avranno un forte beneficio anche per l'intera Società ed economia italiana, come pure delle società e delle economie nelle quali operiamo da operatore primario. Sono infatti 10 i Paesi, oltre all'Italia, dove Intesa Sanpaolo è una delle principali banche.

Andando, quindi, avanti velocemente. Salterò alcune pagine rispetto al documento nelle Vostre mani.

Questa pagina (slide n. 1) non è da leggere, ma vuole dare

l'idea di quanto lavoro è stato fatto in questi primi tre mesi. I primi tre mesi di qualsiasi operazione di fusione sono i mesi più difficili, più complessi, quelli in cui di solito le aziende si bloccano per l'incertezza dovuta alla mancata definizione dei ruoli e dei meccanismi operativi, per tutti i progetti che si aprono e che non si riesce a chiudere immediatamente.

Come dicevano il Professor BAZOLI e l'Ingegnere SALZA, grazie alle persone di Intesa Sanpaolo, a quelle centomila persone che sono state menzionate più di una volta e, ovviamente, ai dirigenti del Gruppo, questi tre mesi sono stati un po' speciali per essere quelli di una fusione. L'azienda non solo non si è fermata, ma grazie all'impegno di tutti ha continuato a crescere e in questi tre mesi sono state fatte quasi tutte le cose difficili che in una fusione devono essere impostate all'inizio.

È già stata menzionata la definizione dell'organigramma, dei funzionigrammi, delle responsabilità lungo i vari livelli della struttura organizzativa; è stato fatto un bell'accordo sindacale per cominciare a affrontare gli esuberanti derivanti della fusione su basi volontarie; sono stati individuati i meccanismi per mettere insieme le strutture commerciali sul territorio; sono state nominate le persone a presidio delle 26 aree territoriali che sono poi le nostre banche del territorio in tutta Italia; sono stati individuati e lanciati i primi prodotti comuni, che prendono il meglio da entrambe le banche e dimostrano, come nel caso specifico del sistema dei pagamenti, che Intesa Sanpaolo può fornire al sistema Italia dei servizi e dei prodotti che nessun'altra banca può offrire.

E' stato inoltre preparato, come è stato detto, il Piano di

Impresa 2007 - 2009 di cui vi farò un riassunto, e tutto questo senza fermare la banca.

È chiaro che ci sono ancora tante cose da fare e tantissime cose da mettere a punto, però le banche non si sono fermate, anzi, hanno preso velocità.

L'indicatore di questa velocità, che ci dice come non sia diminuita nel corso dei primi mesi, è il numero dei nuovi clienti netti, cioè il saldo tra quelli che escono e quelli che entrano. Nella slide (slide n. 2) si vede come già nell'ultimo trimestre del 2006, in cui la fusione era stata annunciata ma non ancora realizzata, il numero medio mensile dei nuovi clienti era vicino a 9.000; nel primo trimestre del 2007, quello della massima e inevitabile confusione da fusione, questa cifra è salita a quasi 15.000.

In aprile questo trend è confermato e la velocità cresce ulteriormente.

Quindi grande impegno, grande spirito di dedizione da parte di tutti e risultati, lasciatemi dire, superiori alle aspettative dal punto di vista della crescita dei nostri clienti.

I principali obiettivi del Piano di Impresa, molto semplicemente (slide n. 3): avere una redditività in linea con le migliori banche europee. Oggi ci confrontiamo - lo diceva il Presidente SALZA - con le prime 3, 4 o 5 banche europee; poco importa la posizione precisa: siamo lì, tra i grandi operatori bancari d'Europa e con quelli dobbiamo confrontarci.

Puntiamo a collocarci a un buon livello in termini di redditività del patrimonio e a posizionarci tra le migliori banche in termini di efficienza, per una serie di nostre

caratteristiche che metteremo a frutto e ci consentiranno di portare agli azionisti i risultati che ci siamo proposti quando abbiamo presentato loro il Progetto di Fusione.

Dividendi (slide n. 4): ovviamente saranno gli azionisti, sarà l'Assemblea a decidere di anno in anno quali e quanti dividendi distribuire, però il Piano di Impresa prevede un flusso crescente di dividendi ordinari nel corso dei prossimi tre anni e dividendi straordinari per 2 miliardi di euro sia nel 2007 che nel 2008, grazie anche alle plusvalenze straordinarie realizzate e che in parte non servono all'Azienda per finanziare il suo sviluppo.

E' chiaro che la priorità nell'utilizzo degli utili è data agli investimenti: sono previsti oltre 3 miliardi di investimenti per la crescita nei prossimi anni, ai quali si aggiungono le necessità di finanziare quasi 100 miliardi di nuovi crediti alle economie che serviamo. Tutto ciò, naturalmente, comporta l'impegno di una parte del capitale che si è formato con la fusione, ma ne rimane comunque.

Per questo noi ci proponiamo:

- di distribuire nel 2007 2 miliardi di dividendi straordinari;
- di fare la stessa cosa anche l'anno prossimo.

E' difficile poi andare a programmare quanto potranno essere i dividendi proponibili all'Assemblea nel 2010, però da quel momento in avanti più che un ammontare indichiamo una formula, cioè una specie di disciplina, un accordo con gli azionisti, cioè con voi, su come destinare l'utile: anche nel 2009 daremo

priorità all'investimento e al finanziamento della crescita, ma tutto ciò che sarà in eccesso di un Core Tier 1, l'indicatore fondamentale di capitalizzazione, del 6,5%, sarà proposto di restituirlo agli Azionisti.

Questa previsione di dividendi e l'ammontare della crescita del patrimonio netto per azione prevista nel Piano di Impresa significano per gli azionisti un rendimento nei prossimi tre anni di almeno il 50%.

Questa (slide n. 5) è la formula del nostro Piano di Impresa. Sembra niente, invece qui c'è lo sforzo del Piano di Impresa, sintetizzato in una crescita di oltre 4 miliardi dei ricavi. Si tratta quindi un Piano di Impresa concentrato sullo sviluppo dell'Azienda in tutte le sue componenti, su una gestione rigorosa ma non esasperata dei costi, che si manterranno più o meno a livello di oggi. La combinazione di questi elementi e, ovviamente, un aumento degli accantonamenti su crediti a seguito dell'aumento degli impieghi e un incremento delle imposte a seguito dell'aumento degli utili, porteranno il risultato netto dai 4,4 miliardi di oggi ai 7 miliardi del 2009.

Ci potranno anche essere delle ulteriori opzioni strategiche tutte da verificare e non incluse nel Piano di Impresa, ma in sostanza il Piano di Impresa di Intesa Sanpaolo è così sintetizzabile: crescere, mantenere sotto controllo costi e rischi, pagare inevitabilmente più tasse e arrivare a 7 miliardi di utile netto.

Perché pensiamo che ce la faremo?

Ovviamente, aumentare di 4 miliardi i ricavi è un aumento importante, di quasi il 7% medio all'anno, in economie che non

crescono certo a questi tassi; ma noi pensiamo di fare meglio di quanto farà l'economia nel suo insieme e metteremo molte risorse a supporto di questa crescita.

Solo un esempio (slide n. 6): ci sono nel documento in Vostre mani varie altre tavole che spiegano le azioni di supporto alla crescita, ma vorrei segnalare che aumenterà di oltre 5.000 persone, tra Italia ed estero, la componente commerciale del Gruppo, cioè verranno formate, spostate, messe a disposizione dei nostri clienti circa 5.400 persone in più, il che vuole dire portare la nostra forza complessiva commerciale a oltre 44.000 persone.

Poi ci sono 800 milioni di spese per attività promozionali; ci sono 3 miliardi, vale a dire un miliardo all'anno, di investimenti in innovazione, nei locali, nelle filiali, nei canali diretti con la clientela; e c'è un enorme investimento in formazione e sviluppo professionale con 500.000 giornate all'anno per tre anni che è, probabilmente, il più grande sforzo di formazione mai fatto da un gruppo bancario.

Per quanto riguarda la qualità del credito (slide n. 7) faremo di tutto perché rimanga allineata all'attuale ottimo livello: oggi il peso delle perdite su crediti è nell'ordine dello 0,4% e così contiamo che rimanga.

Le sofferenze nette rispetto al totale del portafoglio rimarranno al di sotto dell'1% e la copertura delle sofferenze crescerà ulteriormente al 74%.

Tutte le divisioni, tutte le componenti del Gruppo contribuiranno alla crescita complessiva (slide n. 8). Il Gruppo crescerà mediamente del 7% e la Banca dei Territori, che è la

più grossa componente del Gruppo, di oltre il 7%; così pure la Divisione *Corporate & Investment Banking*. Ma tutte le altre componenti del Gruppo daranno un contributo positivo e le banche estere avranno una crescita sensibilmente superiore al 7% medio perchè si trovano a operare in Paesi a forte crescita economica. Questa tavola (slide n. 9) cosa vuole dire?

Vuole dire che noi pensiamo di crescere perché i nostri clienti saranno più soddisfatti.

Sappiamo che in alcune aree siamo già piuttosto bravi, mentre in altre possiamo sicuramente migliorare in maniera importante.

Vi fornisco un esempio relativo al campo dei pagamenti tra aziende: oggi di solito un'operazione parte in una banca, passa attraverso il circuito interbancario, arriva in un'altra banca e raggiunge il destinatario.

Grazie alla nostra dimensione, noi potremo dare, alla stragrande maggioranza delle aziende italiane, la possibilità di operare all'interno di un'unica banca, quindi a non pagare le commissioni interbancarie, a non perdere i giorni di valuta collegati e potere fare in tempo reale la gestione del proprio capitale circolante.

Stiamo parlando di miliardi di operazioni che costeranno 30-40-50% in meno di oggi. Questo è un contributo all'efficienza complessiva del nostro sistema.

Un ultimo esempio è quello slogan che in italiano potremmo tradurre "solo i migliori prodotti": in ogni area di attività, Intesa Sanpaolo si impegnerà per far sì che, dove i prodotti fabbricati internamente non fossero sufficientemente competitivi sul mercato, vengano resi disponibili ai clienti - attraverso

meccanismi di *outsourcing*, di alleanza, di *partnership*, di acquisizione di altre fabbriche di prodotto - prodotti del tutto competitivi.

Andiamo avanti velocemente, questa slide è per parlare dei costi (slide n. 10). Vi ricordate che ho detto che i costi più o meno rimarranno fermi nel triennio: anche questo obiettivo implica un grande impegno perché nel concreto alcuni costi aumentano automaticamente, non fosse altro per l'inflazione o per il contratto di lavoro, e perché alcuni costi li aggiungiamo noi per supportare la crescita (700 milioni per nuove filiali, pubblicità e formazione e aumento del personale commerciale).

Per compensare questi aumenti di costi abbiamo individuato, già al momento del progetto di fusione, sinergie di costi importanti che possiamo ricavare dall'unione delle due banche. Abbiamo una serie di progetti che già stanno andando avanti perché erano precedenti alla fusione che porteranno a ulteriori risparmi, e anche questi ci permetteranno di mantenere più o meno inalterato l'attuale livello dei costi.

In questa tavola (slide n. 11) troviamo i dettagli dei costi per la crescita: ci sono 300 filiali in Italia, 320 fuori d'Italia, quasi 350 milioni in più per il rafforzamento della *front-line*, della struttura commerciale in Italia e negli altri Paesi e circa 100 milioni per pubblicità e formazione.

Vado avanti veloce.

Questa (slide n. 12) illustra il piano degli investimenti. Un miliardo di investimenti all'anno dimostra che questa banca continuerà a lavorare con un'ottica di medio-lungo periodo: ovviamente ci interessa fare i risultati a breve, che gli

Azionisti si aspettano, ma noi vogliamo che il prossimo Piano di Impresa trovi già conclusi gli investimenti necessari per continuare a crescere fra 3, fra 6 e fra 9 anni.

Gran parte degli investimenti sono nelle strutture commerciali e nelle filiali e moltissimi investimenti in sistemi informativi e tecnologici, canali, meccanismi per servire meglio la clientela.

Per quanto concerne le sinergie (slide n. 13), queste ammontano a circa un miliardo e 250 milioni di euro; poco meno di un terzo riguardano il costo del lavoro, tra i 350 e i 400 milioni di risparmio a regime, mentre la gran parte è inerente a risparmi e sinergie che possono venire dal mettere insieme i sistemi informativi, le società prodotte, gli acquisti; dal mettere insieme, quindi, costi che non sono strettamente necessari allo sviluppo.

Inoltre (slide n. 14), dal punto di vista dell'utilizzo del capitale, ne parlavano entrambi i Presidenti, al fine di ottimizzare l'utilizzo del capitale e avere quel capitale in eccesso da distribuire o per finanziare la crescita, ci proponiamo di ridurre di circa 3-4 miliardi l'ammontare delle partecipazioni del Gruppo, anche a valle di nuovi investimenti quali, ad esempio, TELECOM.

Vi faccio un esempio: come ci siamo impegnati a investire circa 500 milioni in TELECOM, abbiamo anche ceduto, come da programma, circa un terzo della nostra partecipazione in Santander per circa 600 milioni di euro; quindi l'attenzione ai nostri attivi e all'utilizzo ottimale dei nostri mezzi propri sarà una delle nostre priorità.

Anche in termini di immobili abbiamo individuato una serie di

risparmi e sosterranno i costi di costruzione dei prossimi tre anni della nuova sede centrale di Torino, il cosiddetto "grattacielo"; si tratta di una bellissima opera pianificata prima della fusione che arricchirà Torino, risolverà alcuni nostri problemi logistici e sarà finanziata, almeno in parte, dalla cessione di immobili non più necessari.

L'ultima slide (slide n. 15) è per dare un'idea di quali saranno le possibili ulteriori opzioni strategiche non considerate nel Piano di Impresa. Infatti Il Piano di Impresa ha carattere industriale, si occupa dell'attività ordinaria, alla quale si aggiungeranno operazioni di tipo straordinario quali acquisizioni e disinvestimenti.

Le linee di queste operazioni strategiche sono sostanzialmente tre.

In Italia vogliamo completare la copertura del territorio del mercato italiano il più velocemente possibile e al meglio. In alcune Regioni non siamo ancora presenti come vorremmo per dare ai nostri clienti il servizio che vogliamo dare.

Nei 10 Paesi dell'Est Europa, dove siamo già una banca importante o molto importante, vogliamo ulteriormente rafforzarci, valutare se ci sono ulteriori opportunità per aumentare la nostra presenza, in quest'area del mondo o nell'area del Mediterraneo cui accennava il Presidente SALZA prima.

Infine, in specifiche aree di prodotto potremmo valutare delle acquisizioni anche fuori d'Italia per accelerarne la crescita. Abbiamo detto in varie occasioni che l'*asset management* può essere un settore di sviluppo per un Gruppo come il nostro,

perché abbiamo raggiunto una dimensione sufficiente per potere competere a livello europeo, e quindi il futuro potrebbe vederci impegnati in operazioni di acquisizione.

Si tratterà sempre di acquisizioni mirate, definite, industriali, faremo ciò che serve per raggiungere e accelerare la crescita del Gruppo, e verrà sempre rispettato il limite di capitalizzazione del 6,5% del Core Tier 1 al 2009.

Abbiamo sostanzialmente finito (slide n. 16. Il nostro mix Italia-Estero rimarrà verosimilmente 80%-20%, ma essere concentrati in un Paese in crescita, importante, dove abbiamo un ruolo come quello che abbiamo in Italia, è una forza del Gruppo, non una debolezza.

Oggi abbiamo all'estero circa 7 milioni di clienti, oltre 20.000 persone e 1.250 filiali. Quindi all'estero abbiamo già una presenza importante, continueremo a svilupparla e se ci saranno delle opportunità le coglieremo, ma senza l'ansia di dover fare operazioni a tutti i costi.

In termini di mix tra *retail* e *corporate*, rimarrà più o meno due terzi per il retail e un terzo per il corporate, come abbiamo oggi.

Quest'ultima tavola (slide n. 17) serve per dare un'idea della responsabilità che ci sentiamo. Questa è una grande Azienda, una grande Banca che si impegna, innanzitutto nei confronti dei propri Azionisti, ad assicurare il miglior utilizzo del patrimonio che ci avete affidato. Però è anche un'Azienda che ha un grande peso nell'economia e nella società dove operiamo.

Pensiamo nei prossimi tre anni di erogare circa 100 miliardi di nuovo credito all'economia; è come se un'altra grande banca si

aggiungesse al sistema bancario italiano; pagheremo oltre 36 miliardi tra retribuzioni e contributi sociali e dividendi, quindi redditi che passano ai dipendenti e agli Azionisti.

I nostri collaboratori sono oltre 100.000. Anche questa è una responsabilità importantissima, dato che poi la banca è soprattutto fatta di persone e il nostro successo è legato alla motivazione, alla qualità, alla nostra capacità di lavorare insieme in centomila. Pensiamo di investire e fare acquisti di beni e servizi soprattutto in Italia per 12 miliardi e pagare 10 miliardi di tasse.

10 miliardi di tasse è un contributo importante ai conti pubblici.

Questo per darci un'idea della dimensione di questo Gruppo e delle responsabilità che ne conseguono. Un Gruppo che tutti insieme abbiamo l'orgoglio di rappresentare, e qui nella sala ci sono alcuni dei principali artefici di quello che è Intesa Sanpaolo e di quello che sarà nei prossimi anni. Ecco, tutti insieme ci sentiamo molto responsabili per tutto questo. Grazie.

INTESA



SANPAOLO

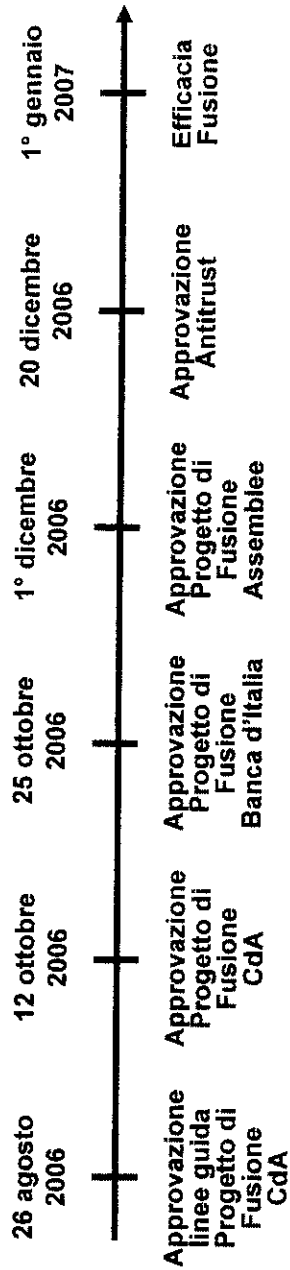
Leader Italiano di Dimensione Europea

“Insieme, è meglio”

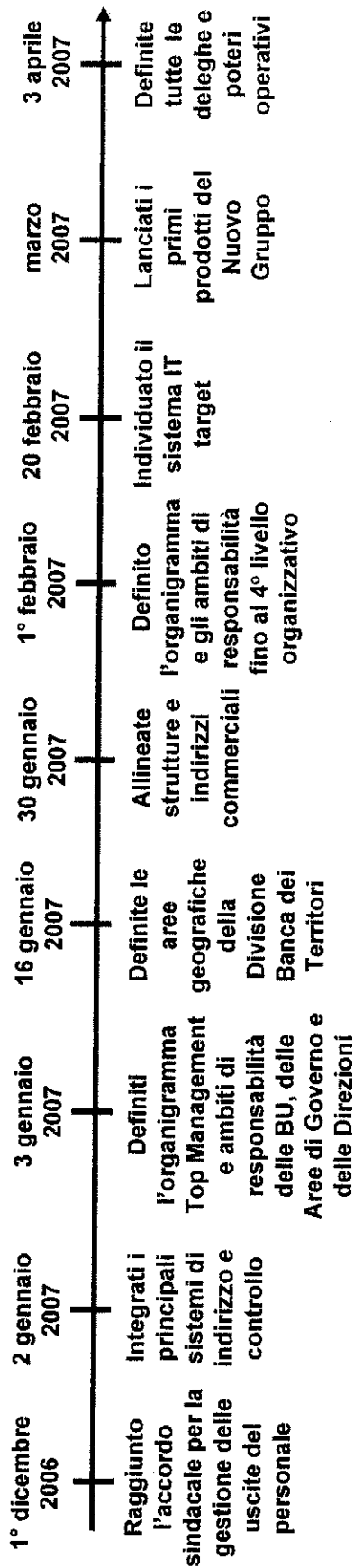
Piano d’Impresa 2007-2009

Rispettate tutte le scadenze prefissate per la fusione

Date chiave della fusione

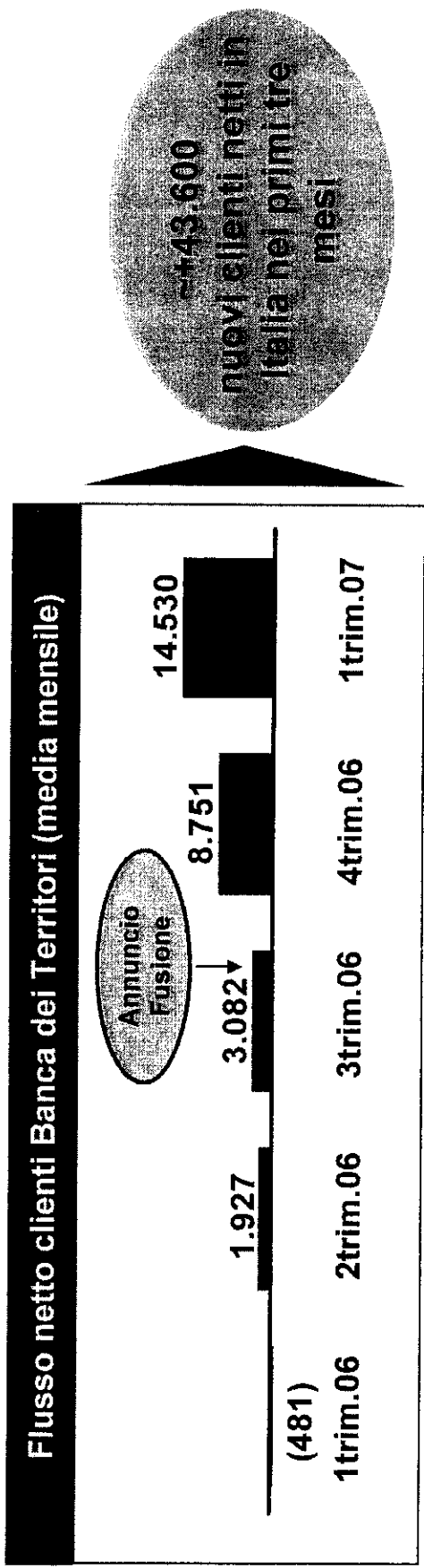


Principali risultati raggiunti



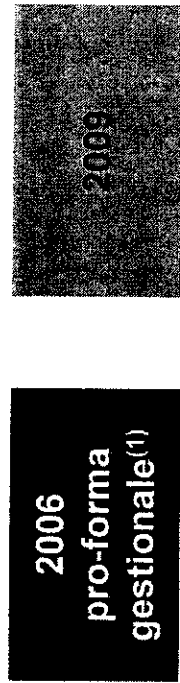
Rischio di esecuzione basso dovuto alla dimostrata esperienza nella gestione di integrazioni e a modelli organizzativi compatibili

La crescita dei nuovi clienti è in accelerazione nei primi tre mesi dalla fusione



- La Banca dei Territori ha mantenuto un *trend* crescente di nuovi clienti dall'annuncio della fusione
- Il *trend* è ulteriormente migliorato nel 2007: ~+43.600 nuovi clienti nei primi tre mesi
- La media mensile 2007 di nuovi clienti è pari a 4,7 volte quella del 3trim.06

Verso i migliori benchmark



ROE rettificato(2) **15%** **21%**

Cost/Income **52%** **42%**

**Risultato netto
(€ mld)** **4,4** **7,0**

€7,3mld
escludendo
l'ammortamento
del costo di
fusione

(1) Dati pro-forma omogenei con il perimetro del Piano d'Impresa 2007-2009, esclusi oneri di integrazione non ricorrenti contabilizzati nel 2006
(2) Risultato netto annuo, esclusi oneri di integrazione non ricorrenti e l'ammortamento del costo di fusione (ammortamenti pari a ~€400mln nel 2006 e ~300mln nel 2009), rapportato alla somma dei dati di fine anno di capitale, sovrapprezzi di emissione, riserve e riserve di rivalutazione, esclusa la differenza di fusione

Elevato "ritorno" per gli azionisti: almeno 52% nel triennio

	2006 pro-forma gestionale ⁽¹⁾	2007
EVA® (€ mld)	1,8	4,0
EPS⁽²⁾ (€)	0,38	0,57
BV/S⁽³⁾ (€)	2,67	2,88
"Dividendi ordinari" (€ mld)	2,8 ⁽⁴⁾	4,5 ⁽⁵⁾
Dividendo per azione (€)	0,22	0,35
		Ritorno del 52% ⁽⁶⁾

■ Oltre €4,8mld di utile netto e riserva sovrapprezzo in distribuzione a maggio 2007

- 38 centesimi di euro alle azioni ordinarie
- 39,1 centesimi di euro alle azioni di risparmio

■ "Dividendi ordinari"

- 2007: oltre €2,8mld
- 2008-2010: ~€11mld

■ "Dividendi straordinari"

- 2007: €2mld
- 2008: €2mld

■ Restituzione agli azionisti del capitale in eccesso rispetto al Core Tier 1 ratio del 6,5%⁽⁷⁾ al 2009

Dividendi 2007-2010 di almeno ~€18mld

Nota: EVA®, EPS e Book Value per Share calcolati escludendo l'ammortamento del costo di fusione e la differenza di fusione

(1) Dati pro-forma omogenei con il perimetro del Piano d'Impresa 2007-2009, esclusi oneri di integrazione non ricorrenti contabilizzati nel 2006

(2) Calcolato sulla base di un numero complessivo di azioni ordinarie e di risparmio pari a 12,8 miliardi

(3) Patrimonio netto per azione incluso il risultato di esercizio non distribuito

(4) In distribuzione a maggio 2007. "Dividendi ordinari" = 22 centesimi di euro alle azioni ordinarie e 23,1 centesimi di euro alle azioni di risparmio pari a quello distribuito da Banca Intesa nel 2006

(5) In distribuzione nel 2010

(6) Incremento 2009 vs 2006 patrimonio netto (incluso il risultato di esercizio non distribuito) più dividendi da pagare nel 2007 (solo componente straordinaria), 2008, 2009 e 2010 / Patrimonio netto 2006 esclusi i dividendi ordinari

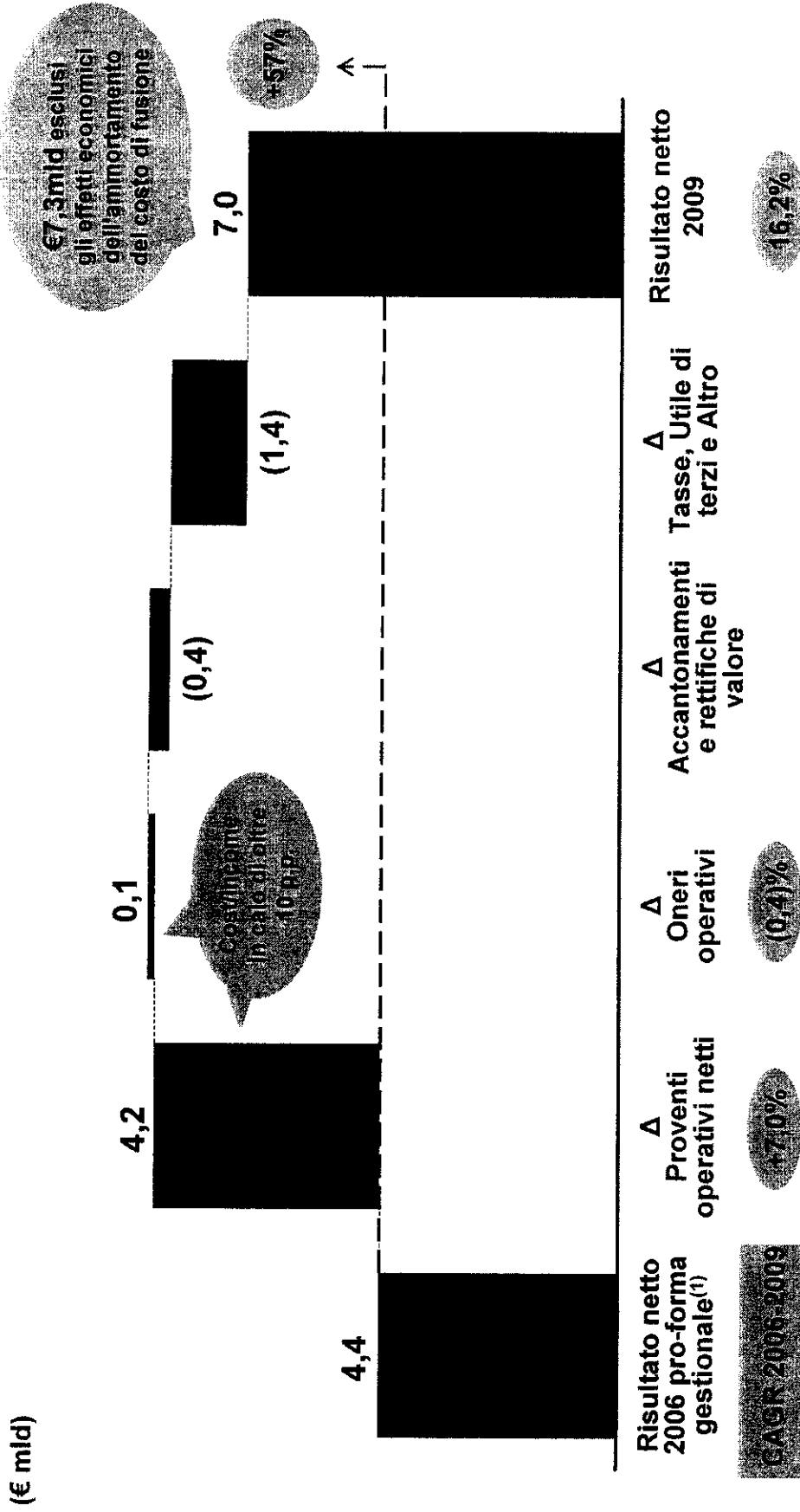
(7) Basilea 1

INTESA  **SANPAOLO**

Crescita del Risultato netto da €4,4mld a €7mld

Contributo alla crescita 2009 vs 2006 del Risultato netto

(€ mld)

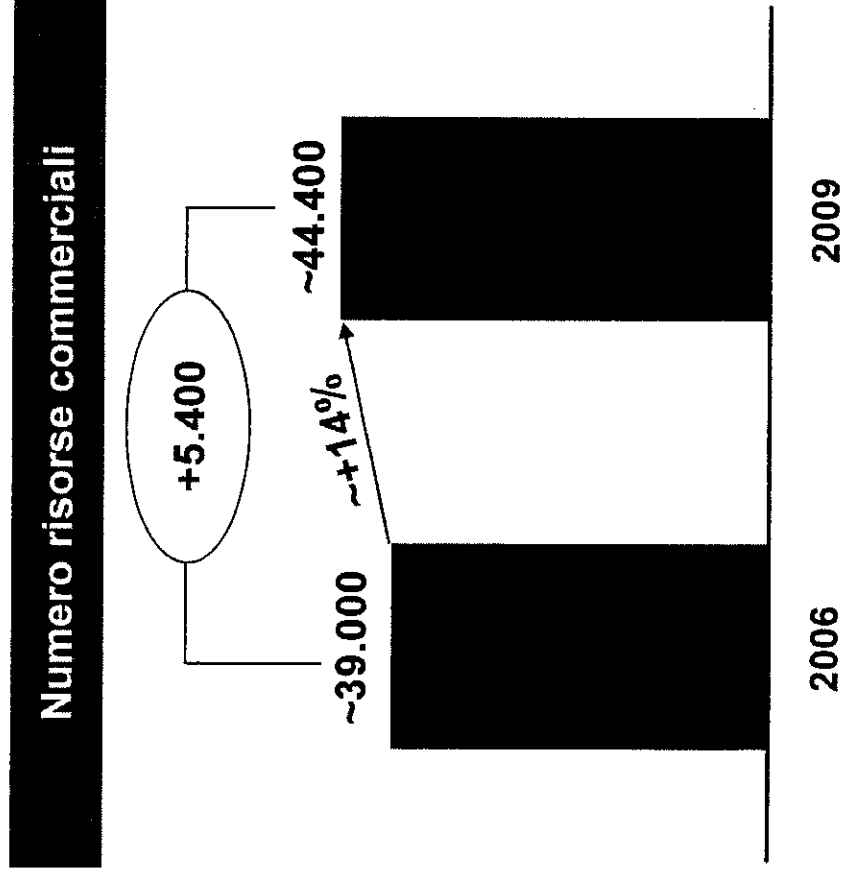


L'eventuale mancata quadratura dipende dagli arrotondamenti

(1) Dati pro-forma omogenei con il perimetro del Piano d'Impresa 2007-2009, esclusi oneri di integrazione non ricorrenti contabilizzati nel 2006

INTESA  **SANPAOLO**

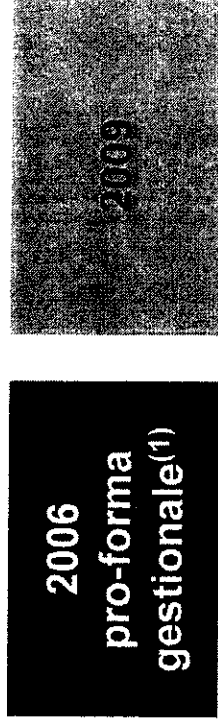
La crescita dei ricavi è sostenuta anche dall'aumento delle risorse commerciali



■ Inoltre contribuiscono alla crescita dei ricavi

- l'attività promozionale (~€800mln di spese nel triennio)
- gli investimenti tecnologici e immobiliari (oltre €3mld nel triennio)
- l'incremento dell'investimento in formazione (oltre 500.000 giornate all'anno)

Mantenimento di una elevata qualità dell'attivo



Rett. Nette su Crediti/Crediti

0,4%

0,4%

Sofferenze Nette/Crediti

0,8%


0,7%

Copertura Sofferenze

72%

74%

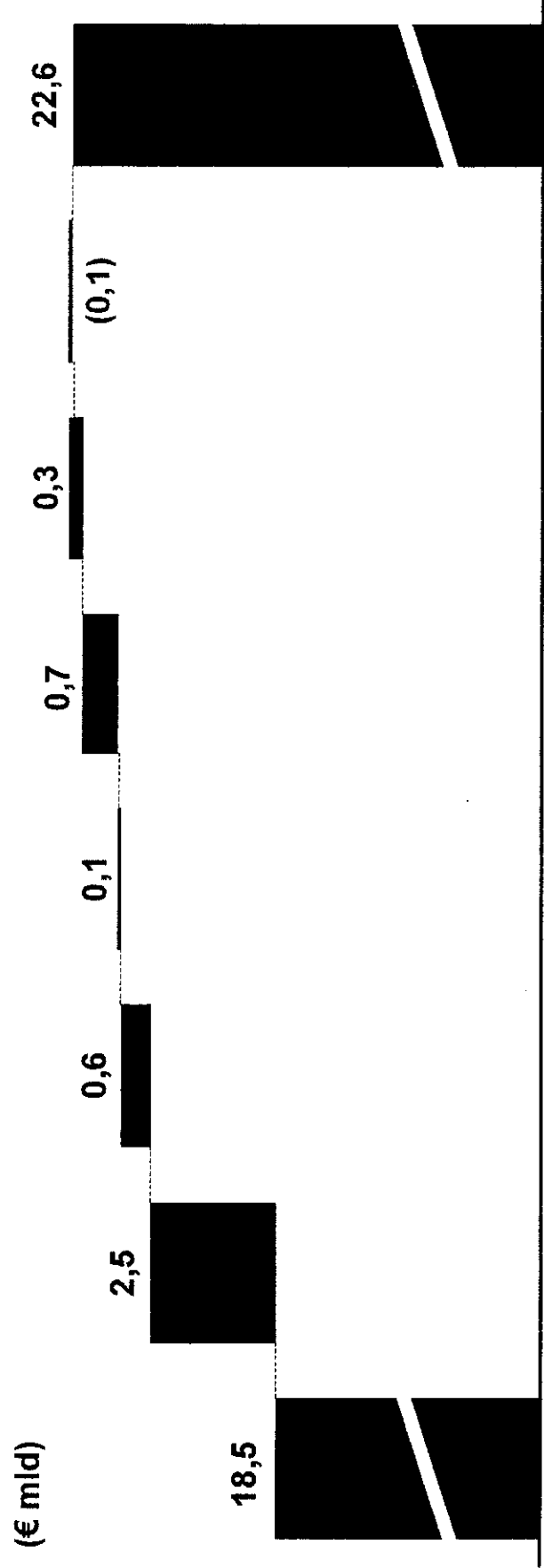
(1) Dati pro-forma omogenei con il perimetro del Piano d'Impresa 2007-2009

INTESA  SANPAOLO

Crescita sostenibile in tutte le aree di business

CONTRIBUTO ALLA CRESCITA DEI PROVENTI OPERATIVI NETTI 2009 VS 2006

Contributo alla crescita dei Proventi Operativi Netti 2009 vs 2006



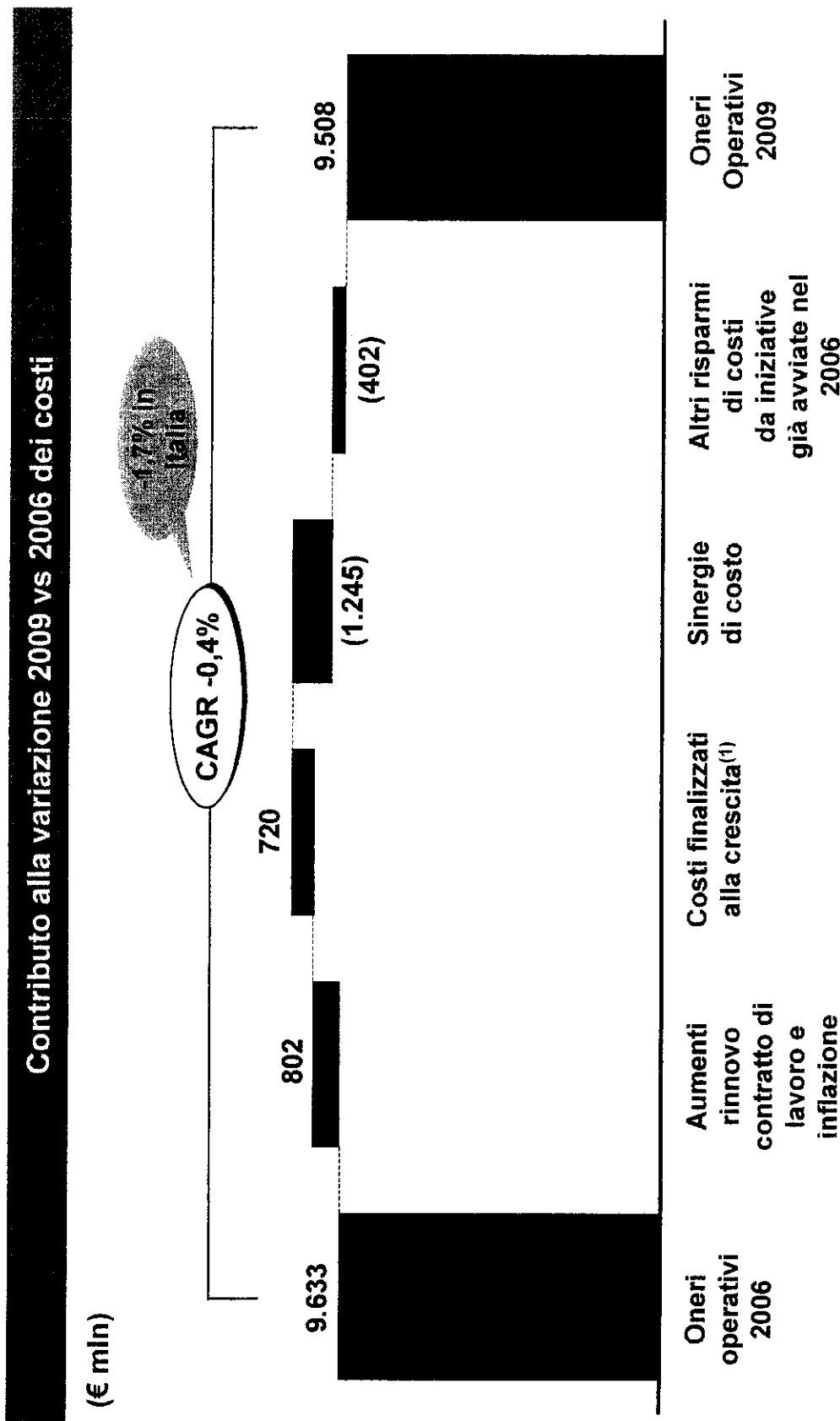
Area	Contribution (€ mld)	CAGR 2006-2009
Proventi operativi netti 2006 ⁽¹⁾	18,5	-
Banca dei Territori ⁽²⁾	2,5	7,3%
Corporate & Investment Banking	0,6	7,4%
Public Finance	0,1	7,2%
Banche Estere	0,7	13,7%
Eurizon Financial Group	0,3	6,5%
Strutture Centrali / Altro	(0,1)	(2,4)%
Proventi operativi netti 2009	22,6	7,0%

(1) Dati pro-forma omogenei con il perimetro del Piano d'Impresa 2007-2009
 (2) Retail e No Profit, Imprese, Private

Il cliente toccherà con mano i benefici della fusione

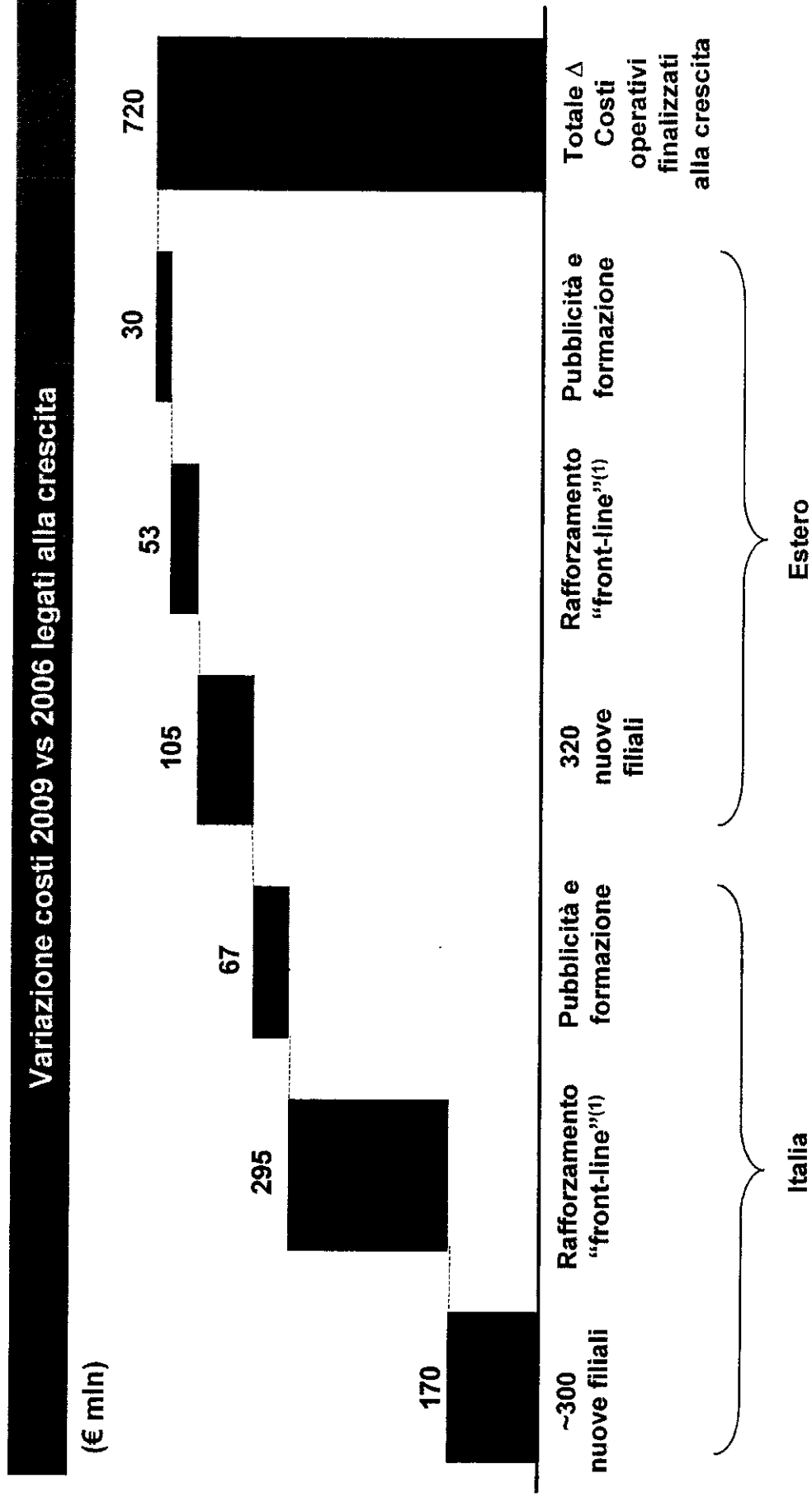
- Ancora maggiore qualità del servizio al cliente grazie ad un significativo aumento delle risorse commerciali (+5.400 risorse, +14% rispetto al 2006)
- Eccellenza nel servizio grazie ai notevoli investimenti resi possibili dalla dimensione del Gruppo che si tradurranno in procedure più semplici da utilizzare, processi più rapidi e migliori canali distributivi (sia fisici, sia remoti)
- Riduzione significativa dei costi di transazionalità grazie ad un network distributivo unico in Italia (“giro bank”)
- Rinnovo completo dell’offerta di prodotti/servizi del Gruppo grazie all’integrazione delle migliori competenze in termini di marketing e sviluppo prodotti e al miglioramento delle condizioni di accesso a prodotti di terzi parti, secondo una logica di “*only the best product*” per il cliente

Costi e investimenti orientati alla crescita e all'efficienza (2/2)



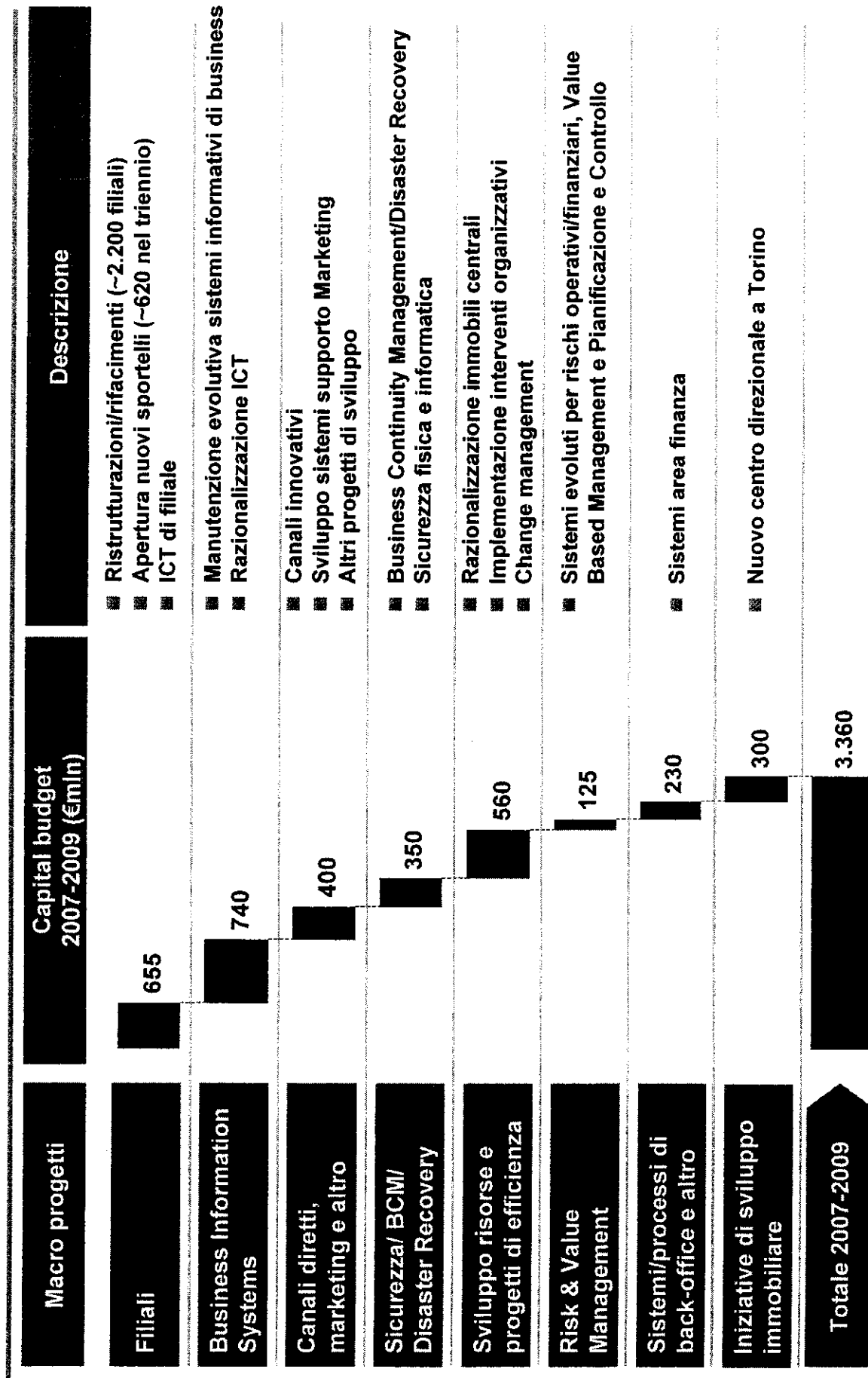
L'eventuale mancata quadratura dipende dagli arrotondamenti
 (1) Comprensivi di €49mln di maggiori ammortamenti

Incremento dei costi finalizzati alla crescita

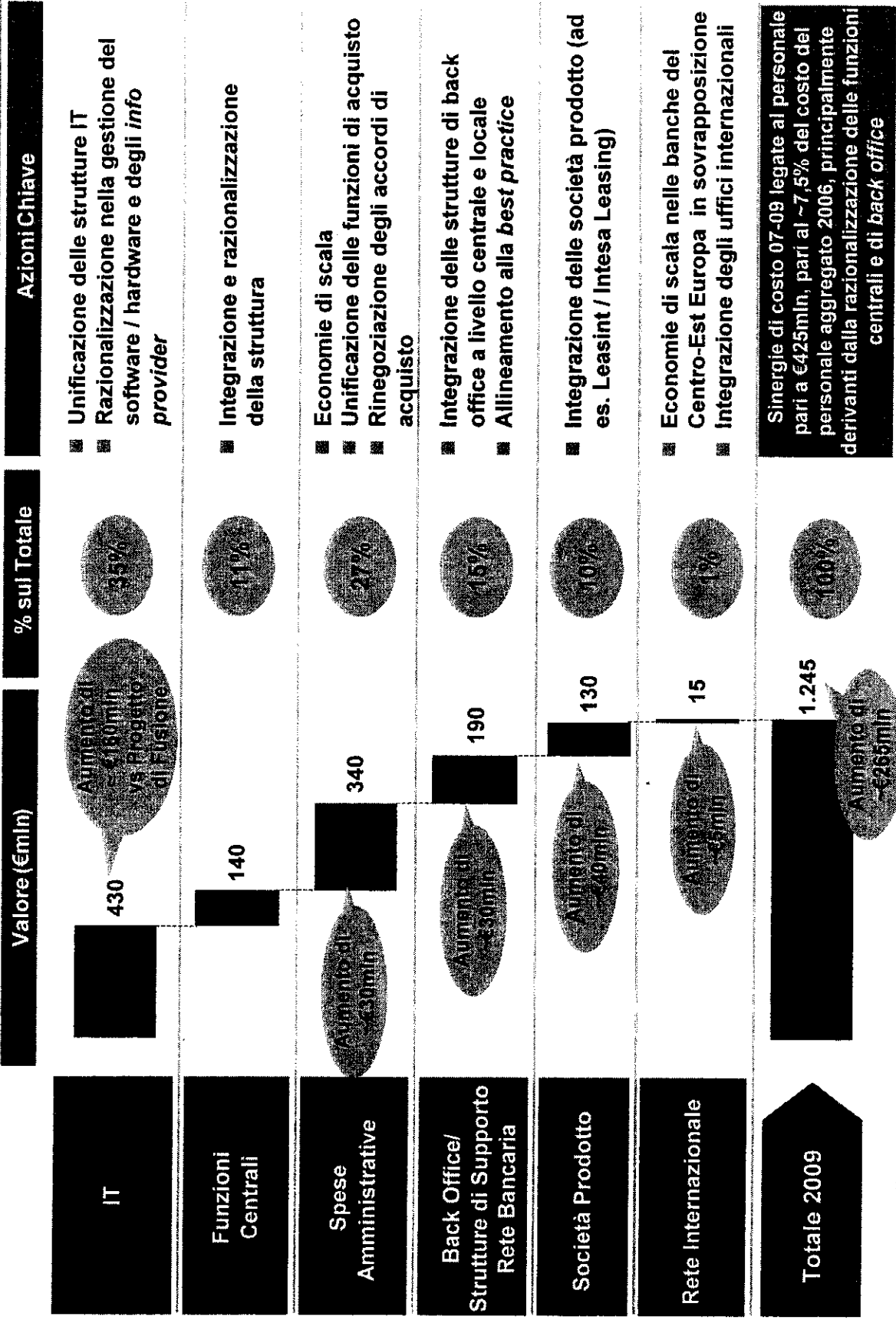


(1) Include riconversione personale (back office ed altri ruoli) a gestori, assunzioni nuovi gestori

€1,1mld all'anno di investimenti per la crescita



Sinergie di costo a €1,2mld, con un incremento di ~€265mIn rispetto al Progetto di Fusione



Razionalizzare le partecipazioni e gli immobili

INTESA SANPAOLO SPA - VIA SALLUSTIANA 100 - 00100 ROMA - TEL. 06 47831 - FAX 06 47832111 - WWW.INTESA-SANPAOLO.IT

Portafoglio di partecipazioni

- Valore attuale di carico del portafoglio di partecipazioni pari a ~€10mld
- Cessione di partecipazioni non strategiche per un ammontare totale pari a ~€3-4mld

Portafoglio immobiliare

- Valore attuale di carico del portafoglio immobiliare pari a ~€6mld (di cui ~€5mld in Italia)
- Recupero di spazio per ~400.000 mq (~10%)
- Investimento nel nuovo centro direzionale a Torino, interamente finanziato da cessioni di cespiti pari a ~€300mln

Opzioni strategiche non incluse nel Piano d'Impresa

Ogni opzione strategica sarà valutata in un'ottica di creazione di valore

- **Acquisizione di banche locali italiane per completare la copertura del territorio**
- **Acquisizioni mirate per rafforzare la posizione del Gruppo nel Centro-Est Europa e nel bacino del Mediterraneo**
- **Rafforzamento in specifiche aree di prodotto anche all'estero**
- **Entro la fine di giugno aggiorneremo il mercato sulle opzioni strategiche relative a Eurizon Financial Group (nel Piano è inclusa - per ora - l'ipotesi della quotazione del 30% per coerenza con il Progetto di Fusione)**
- **L'effetto netto delle acquisizioni/dismissioni non incluse nel Piano d'Impresa sarà coerente con l'obiettivo di Core Tier 1⁽¹⁾ al 6,5% al 2009**

Sarà restituito agli azionisti il capitale in eccesso rispetto al 6,5% di Core Tier 1⁽¹⁾ al 2009

(1) Basilea 1

Mix Retail/Corporate e Italia/Estero

INTESA SANPAOLO BANCA DI ROMA - VIA MONTENAPOLEONE, 159 - 00186 ROMA - TEL. 06 47591 - FAX 06 47592111 - WWW.INTESA-SANPAOLO.COM

**Retail/
Corporate**

- Il Gruppo conserverà l'attuale mix di business (Attivo ponderato: ~65% retail e ~35% corporate)

**Italia/
Estero**

- Il Gruppo perseguirà uno sviluppo internazionale equilibrato (~20% dell'Attivo ponderato fuori dall'Italia)

Significativi benefici a tutti gli stakeholder

INTESA SANPAOLO BANCA DI ROMA E CARIFONDAZIONE SANPAOLO SPA - VIA MONTENAPOLEONE, 159 - 00186 ROMA - TEL. 06 47831 - FAX 06 478321 - WWW.INTESA-SANPAOLO.IT

**Piano
d'Impresa
2007-2009**

NEI PROSSIMI TRE ANNI

Oltre €100mld di nuovo credito all'economia

Oltre €18mld di dividendi⁽¹⁾ agli azionisti

Oltre €18mld di retribuzioni e contributi sociali

Oltre €12mld di acquisti/investimenti

Oltre €10mld di tasse⁽²⁾

⁽¹⁾ Da pagare nel 2007-2008-2009-2010

⁽²⁾ Solo imposte sull'utile di esercizio

INTESA SANPAOLO S.p.A.

*RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI*

*ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58
e dell'art. 25.1, lettera f), dello Statuto*

Signori Azionisti,

in via preliminare, Vi rammentiamo che a far data dal 1° gennaio 2007 Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito "Banca" e/o "Capogruppo"), già Banca Intesa S.p.A. (di seguito "Intesa"), in esito all'operazione di fusione per incorporazione di Sanpaolo IMI S.p.A. (di seguito "Sanpaolo IMI") in Intesa ha adottato il sistema dualistico di amministrazione e controllo. Tale sistema prevede in particolare che il Consiglio di Sorveglianza eserciti le funzioni di controllo e di indirizzo strategico della Banca e che il Consiglio di Gestione eserciti le funzioni di gestione in applicazione di quanto previsto dall'art. 2409-*octies* e seguenti del codice civile e dall'art. 147-*ter* e seguenti del D.Lgs. n. 58/1998 (di seguito "TUF"). In particolare, Vi rammentiamo che le disposizioni di legge citate e lo Statuto sociale attribuiscono, tra l'altro, al Consiglio di Sorveglianza le competenze in materia di nomina dei componenti del Consiglio di Gestione e determinazione dei relativi compensi, approvazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, esercizio delle funzioni di vigilanza di cui all'art. 149 del TUF, nonché in materia di delibere in ordine agli indirizzi generali programmatici e strategici della Banca e del Gruppo.

Nella prima riunione del Consiglio di Sorveglianza, tenutasi in data 2 gennaio 2007, il Consiglio stesso ha nominato gli attuali componenti del Consiglio di Gestione, il suo Presidente e Vice Presidente e ha fornito indicazioni in merito alla nomina del Consigliere Delegato da parte del Consiglio di Gestione. Nella medesima riunione il Consiglio di Sorveglianza ha altresì costituito i tre Comitati previsti dallo Statuto (Comitato Nomine, Comitato Remunerazioni e Comitato per il Controllo) nonché, sempre nel rispetto del disposto statutario, due ulteriori Comitati Tecnici (Comitato per il Bilancio e Comitato per le Strategie) con funzioni consultive rispetto al Consiglio di Sorveglianza.

Rimandiamo alla Relazione sul Governo Societario per una più dettagliata rappresentazione della composizione e delle funzioni assegnate agli Organi Sociali della Banca e ai Comitati costituiti nell'ambito del Consiglio di Sorveglianza.

Vi segnaliamo che i doveri di vigilanza ed i poteri di controllo e di ispezione, che ora spettano al Consiglio di Sorveglianza, sino al 31 dicembre 2006 sono stati esercitati dai Collegi Sindacali di Intesa e di Sanpaolo IMI. Il Consiglio di Sorveglianza è, pertanto, tenuto in questa sede a riferire dell'attività svolta fino al 31 dicembre 2006 dai suddetti Collegi Sindacali sulla base delle evidenze documentali disponibili.

Ciò premesso, il Consiglio di Sorveglianza:

- a) rappresenta che i Collegi Sindacali di Intesa e di Sanpaolo IMI, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006, hanno dato atto:

- i. di avere svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge secondo i principi di comportamento raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, tenuto anche conto delle raccomandazioni fornite dalla Consob con le proprie Comunicazioni ed in particolare con la Comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti;
 - ii. di aver partecipato alle riunioni delle Assemblee degli Azionisti, dei Consigli di Amministrazione e dei Comitati Esecutivi di Intesa e di Sanpaolo IMI tenutesi nel corso dell'anno 2006, ottenendo dagli Amministratori, anche nel rispetto del disposto dell'art. 150, comma 1, del TUF, periodiche informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalle due banche e dalle società dalle stesse controllate;
 - iii. di aver esercitato la vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione mediante la partecipazione ai Consigli di Amministrazione e ai Comitati Esecutivi di Intesa e di Sanpaolo IMI, indagini dirette, periodici incontri con i rispettivi Amministratori Delegati, raccolta di dati e di informazioni dai Responsabili delle principali funzioni aziendali nonché delle Società di Revisione (rispettivamente, Reconta Ernst & Young S.p.A. per Intesa e PricewaterhouseCoopers S.p.A. per Sanpaolo IMI);
 - iv. di aver vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa e dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
 - v. di aver vigilato sulle concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina delle Società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A.;
- b. fa presente, anche in relazione alla specifica competenza attribuitagli dalla legge e dallo Statuto in merito all'approvazione del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato:
- i. che il Consiglio di Gestione, tenuto conto che l'efficacia dell'operazione di fusione di Sanpaolo IMI in Intesa ha avuto effetto a far data dal 1° gennaio 2007, ha predisposto separati progetti di bilancio d'esercizio e di bilancio consolidato al 31 dicembre 2006 relativi a Intesa e a Sanpaolo IMI, oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza con delibere in data 14 aprile 2007;
 - ii. di aver verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti la formazione, l'impostazione e gli schemi di tali bilanci nonché dei relativi documenti di corredo, mediante controlli diretti e notizie acquisite dalle Società di Revisione;
 - iii. di aver ricevuto i progetti di bilancio di cui trattasi nel termine fissato dal Consiglio di Sorveglianza, in deroga a quello previsto dall'art. 2429, 1° comma, del codice civile;
 - iv. di aver appurato che le Relazioni sulla gestione per l'esercizio 2006, che accompagnano i predetti progetti di bilancio, sono conformi alle leggi e ai regolamenti vigenti e illustrano in modo esauriente e con chiarezza la situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Intesa e di Sanpaolo IMI nonché dei rispettivi Gruppi e le caratteristiche di andamento della gestione durante il corso dell'esercizio.

Infine, con decorrenza dal 1° gennaio 2007 il Consiglio di Sorveglianza ha avviato, anche tramite il Comitato per il Controllo, le attività di vigilanza demandate dalla legge al Consiglio medesimo, con particolare riferimento alla verifica del rispetto dei principi di corretta amministrazione e al funzionamento della struttura organizzativa e dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile, al fine di valutarne l'adeguatezza alle dimensioni e alle esigenze aziendali.

Premesso quanto sopra – sulla base delle evidenze documentali relative all'attività istituzionale di controllo svolta nel 2006 dai Collegi Sindacali di Intesa e di Sanpaolo IMI – vengono di seguito elencate le specifiche indicazioni da fornire con la presente Relazione ai sensi dell'art. 153 del TUF, secondo l'ordine espositivo previsto dalla già citata Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001.

1. I Collegi Sindacali di Intesa e Sanpaolo IMI hanno acquisito informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalle due banche e dalle società da queste controllate e hanno svolto attività di vigilanza sull'osservanza delle disposizioni in materia di adempimenti previsti per dette operazioni.

Sulla base delle informazioni acquisite è stato riscontrato che tali operazioni sono conformi alla legge e agli statuti sociali, rispettivamente, di Intesa e di Sanpaolo IMI e non sono manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Con riferimento alle suddette operazioni, ricordiamo che la fusione tra Intesa e Sanpaolo IMI ha comportato, tra l'altro, una ridefinizione dei rapporti tra Intesa e Crédit Agricole S.A. (di seguito "CA"), azionista di Intesa e membro del relativo Patto di Sindacato. A tale riguardo, in data 11 ottobre 2006, è stato firmato un accordo che prevede:

- la cessione, da parte della Banca a CA, delle intere partecipazioni detenute nella Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. (pari al 100% del capitale), per un corrispettivo pari a euro 3,8 miliardi, e nella Banca Popolare FriulAdria S.p.A. (pari al 76,05% del capitale), per un corrispettivo pari a euro 836,5 milioni;
- il conferimento di 202 sportelli, appartenenti alla rete ex Intesa, a Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. e Banca Popolare FriulAdria S.p.A., per un corrispettivo di euro 1.330 milioni;
- nell'impossibilità di costituire una *joint venture* paneuropea nell'*asset management*, lo scioglimento dell'analoga *joint venture* domestica in CAAM SGR S.p.A., mediante l'esercizio di una opzione Call da parte della Banca, ovvero di un'opzione Put da parte del Gruppo Crédit Agricole, sulle attività riconducibili al 65% di Nextra Investment Management SGR S.p.A. che era stato ceduto da Intesa al Gruppo Crédit Agricole nel dicembre 2005; il corrispettivo pattuito è pari al prezzo pagato per tale cessione nel dicembre 2005 diminuito dei dividendi incassati nel frattempo dal Gruppo Crédit Agricole e aumentato per il *cost of equity* maturato nel periodo;
- il mantenimento per tre anni degli attuali accordi nel credito al consumo, relativamente alla rete del Gruppo Intesa *ante* fusione; al termine di tale periodo, le parti riconsidereranno la struttura proprietaria di Agos S.p.A., *joint venture* tra Intesa e CA nel settore specifico, e sarà esercitabile un'opzione Put&Call per la cessione a CA del 49% detenuto in Agos S.p.A. dalla Banca.

La valutazione di Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A., di Banca Popolare FriulAdria S.p.A. e dei 202 sportelli oggetto di conferimento è risultata in linea con i multipli di mercato di transazioni comparabili ed è stata confermata dalle analisi svolte da un esperto indipendente nominato da Intesa.

La cessione di Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. e di Banca Popolare FriulAdria S.p.A. è stata perfezionata con efficacia 1° marzo 2007, mentre il conferimento di tutti gli sportelli bancari avverrà entro il 1° luglio 2007.

Per quanto concerne l'accordo nel settore dell'*asset management*, la Banca e CA – preso atto delle indicazioni fornite in data 20 dicembre 2006 dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato – in data 19 marzo 2007 hanno concordato lo scioglimento della *joint venture*.

In relazione al citato provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, la Banca è altresì tenuta allo scorporo di un ramo d'azienda inerente l'attività di *bancassurance* e alla cessione di ulteriori 197 sportelli, tuttora in fase di perfezionamento.

Per quanto concerne invece le operazioni di maggior rilievo riferite a Sanpaolo IMI, segnaliamo che, a conclusione del processo di privatizzazione posto in essere dal Ministero delle Finanze egiziano, nel dicembre 2006 è stato perfezionato l'acquisto dell'80% del capitale della Bank of Alexandria, terza banca egiziana. Il corrispettivo pattuito per la transazione è stato pari a euro 1.269,6 milioni.

Infine evidenziamo le attività di verifica e controllo effettuate dai Collegi Sindacali di Intesa e di Sanpaolo IMI in merito alla regolarità dei processi posti in essere dai competenti Organi aziendali nell'impostazione e nell'esecuzione dell'operazione di fusione per incorporazione di Sanpaolo IMI in Intesa.

2. Non sono state riscontrate operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, parti correlate o infragruppo suscettibili di dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli Azionisti di minoranza.
3. Nelle Relazioni sulla gestione e nelle Note integrative concernenti i progetti di bilancio d'impresa e quelli consolidati al 31 dicembre 2006 di Intesa e di Sanpaolo IMI, il Consiglio di Gestione della Banca ha adeguatamente segnalato ed illustrato le principali operazioni con terzi, con parti correlate o infragruppo, descrivendone le caratteristiche. Vi segnaliamo inoltre che sia Intesa sia Sanpaolo IMI avevano adottato specifiche procedure organizzative di Gruppo, volte ad assicurare che tali operazioni venissero compiute in modo trasparente, conforme alla legge e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Infine, evidenziamo che, tenuto anche conto delle competenze assegnate al Comitato per il Controllo, la Banca ha avviato nei primi mesi del 2007 una revisione della procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate del Gruppo, oggetto di uno specifico Regolamento interno, al fine di adattarne ulteriormente il funzionamento alle competenze decisionali del Consiglio di Gestione e al ruolo di controllo assegnato al Comitato in adesione alle raccomandazioni dell'edizione del marzo 2006 del Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A..

4. Le Relazioni delle Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. e PricewaterhouseCoopers S.p.A., rilasciate in data 29 marzo 2007, sui bilanci d'impresa e consolidati al 31 dicembre 2006 di

Intesa e di Sanpaolo IMI non contengono rilievi. Detti documenti richiamano inoltre quanto illustrato nelle Relazioni sulla Gestione riguardo l'operazione di fusione per incorporazione di Sanpaolo IMI in Intesa.

5. Per quel che riguarda le denunce ex art. 2408 del codice civile, pervenute a Intesa e a Sanpaolo IMI nel corso del 2006, rappresentiamo quanto segue:

Intesa

- in data 8 luglio 2006 l'azionista Carlo Fabris, in tema di rilascio di certificazioni per l'esercizio del diritto di ispezione dei libri sociali relativamente a tutti i titoli dal medesimo detenuti in deposito presso la banca, ha denunciato: (i) l'indisponibilità della banca a rilasciare tali certificazioni con durata eccedente i 90 giorni, (ii) il mancato rilascio delle menzionate certificazioni entro il secondo giorno lavorativo successivo alla richiesta, come invece stabilito dall'art. 34 del Regolamento Consob n. 11768/1998 e successive modificazioni, (iii) l'addebito di commissioni dall'Esponente stesso ritenuto non dovuto.

Risulta che il Collegio Sindacale di Intesa, esperite le verifiche di competenza, abbia accertato: quanto al punto (i), la coerenza del comportamento della banca con il dettato dell'art. 33 del richiamato Regolamento (come modificato dalla Delibera Consob n. 14955/2005) e con la tempistica necessaria in concreto ad effettuare l'ispezione dei libri sociali; quanto al punto (ii), che, a seguito di una verifica sulle procedure, il rilascio delle certificazioni in argomento è effettivamente avvenuto oltre il termine previsto; quanto al punto (iii), lo storno dell'importo addebitato a titolo di commissioni;

- in data 24 novembre 2006 l'azionista Francesco Rimbotti, riferendosi all'operazione di compravendita sul Warrant Put IntesaBCI posta in essere da due dirigenti della banca il 28 dicembre 2001 e alla conseguente sentenza di condanna degli stessi per aggiottaggio manipolativo emessa dal Tribunale di Milano, ha presentato denuncia con la quale chiede: (i) quale influenza abbia avuto il reato sui bilanci relativi all'esercizio 2001 e successivi; (ii) quale conoscenza del reato vi sia stata in capo alla struttura di vertice della Banca; (iii) chi effettivamente provvederà a versare a Consob l'importo di euro 6 milioni e come saranno informati i Soci del relativo pagamento.

Il Collegio Sindacale di Intesa, che aveva costantemente seguito la vicenda sin dal 2002, ha accertato: quanto al punto (i), che l'operazione, pur comportando una diminuzione del prezzo del Warrant, non ha avuto sostanziali effetti nel biennio 2001-2002 poiché, a fronte di una minor svalutazione del titolo nel 2001, si è dovuto procedere ad una svalutazione maggiore dello stesso nel 2002 per un importo sostanzialmente corrispondente; l'impatto economico sui bilanci nel biennio 2001-2002 è stato pertanto nullo e non è risultato determinante ai fini della distribuzione del dividendo; quanto al punto (ii), che l'operazione rientrava nella competenza decisionale del responsabile della funzione interessata e, pertanto, la relativa decisione è stata assunta esclusivamente dallo stesso; quanto al punto (iii), che Intesa è totalmente estranea alla sentenza e, infatti, non è stata citata nel procedimento quale responsabile civile né è possibile che ciò avvenga; si precisa pertanto a tale riguardo che il pagamento delle relative sanzioni pecuniarie sarà esclusivamente a carico dei suddetti due ex-dirigenti;

- in data 1° dicembre 2006, nel corso dell'Assemblea di Intesa, l'azionista Salvo Cardillo ha formulato denuncia ex art. 2408 del codice civile assumendo l'invalidità dell'aumento di capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Intesa in data 26 aprile 2005, in parziale esecuzione della delega ex art. 2443 del codice civile rilasciata dall'Assemblea straordinaria di IntesaBCI S.p.A. del 17 dicembre 2002; ha anche affermato che l'assegnazione di *stock option* all'Amministratore Delegato sarebbe illegittima.

A tale riguardo, il Collegio Sindacale di Intesa ha esperito le verifiche del caso, anche sotto il profilo legale, giungendo alle seguenti conclusioni:

- la citata delibera assembleare del 17 dicembre 2002 – che, incidentalmente, non è stata oggetto di alcuna impugnativa – ha disposto anche la modifica dell'art. 5 dello Statuto all'epoca vigente, prevedendo l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione della facoltà di aumentare, entro cinque anni, in una o più volte, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, il capitale di Intesa per un importo massimo di euro 52 milioni mediante emissioni di azioni da offrire in sottoscrizione ai dipendenti della banca e delle società dalla stessa controllate. E' orientamento consolidato, anche in sede giurisprudenziale, che la modifica statutaria contestuale alla delega ex art. 2443 del codice civile è legittima e, pertanto, è valido presupposto del successivo esercizio della delega da parte del Consiglio di Amministrazione;
- il dott. Corrado Passera è risultato assegnatario di *stock option* non in quanto Amministratore Delegato ma nella sua qualità di dipendente di Intesa, con il grado di dirigente, come precisato nella Relazione del Consiglio di Amministrazione di IntesaBCI S.p.A. all'Assemblea del 17 dicembre 2002 in merito alla proposta di aumento del capitale sociale riservato al *management* del Gruppo.

Il Collegio Sindacale di Intesa ha, peraltro, esaminato anche le altre censure trattate dall'azionista Cardillo nel documento di cui egli ha chiesto l'allegazione al verbale dell'Assemblea di Intesa del 1° dicembre 2006, censure riferite a diverse operazioni perfezionate tra Intesa e Crédit Agricole tra il 2002 e il 2006 che, a giudizio dello stesso Cardillo, sarebbero state concluse in situazioni di conflitto di interesse e a condizioni non congrue.

Anche tali operazioni, a giudizio del Collegio Sindacale di Intesa, non presentano anomalie. Dall'esame dei verbali del Consiglio di Amministrazione di Intesa risulta, infatti, che:

- nessuna delibera relativa alle operazioni di cui trattasi è stata assunta con la partecipazione al voto dei Consiglieri riconducibili al Crédit Agricole;
- tutte le proposte concernenti le delibere in questione risultano supportate da accurata e condivisibile valutazione della congruità delle operazioni e dei loro effetti sugli interessi societari;
- le ripetute decisioni risultano essere state adottate nel rispetto della normativa pro tempore vigente, anche con riferimento a quanto previsto in materia di operatività tra parti correlate.

Parimenti, l'esame dell'operazione di cessione di crediti in sofferenza da Intesa a Fortress e a Merrill Lynch, perfezionata nel corso dell'esercizio 2005, conferma la correttezza dei criteri e delle metodologie sottesi all'operazione stessa.

Per quanto infine riguarda i fatti contestati a due ex dirigenti di Intesa, in merito all'operazione di compravendita sul Warrant Put IntesaBCI effettuata nel 2001, si rinvia a quanto rappresentato in

questa Relazione circa le verifiche effettuate dal Collegio Sindacale di Intesa riguardo alla denuncia dell'azionista Rimbotti.

Sanpaolo IMI

- in data 1° dicembre 2006 l'azionista Marco Bava ha denunciato - con riferimento al progetto di fusione di Sanpaolo IMI in Intesa - un difetto di informazione e di apprezzamento (nell'ambito delle valutazioni dei due Gruppi bancari ai fini della fissazione del concambio azionario) delle componenti assicurative e di *asset management*.

Il Collegio Sindacale ha evidenziato che, per quanto riguarda la valutazione di:

- Sanpaolo IMI, il valore di capitale economico a cui l'*advisor* finanziario Citigroup è pervenuto nella propria "Relazione di Stima" (pag. 19) implica il pieno riconoscimento del valore di tutte le attività svolte dal Gruppo Sanpaolo IMI, ivi comprese quelle assicurative e di *asset management*;
- Nextra Investment Management SGR S.p.A., nel "Documento Informativo" relativo alla fusione per incorporazione di Sanpaolo Imi in Intesa – al quale sono allegate le *fairness opinion* sui corrispettivi negoziati nell'Accordo intervenuto l'11 ottobre 2006 fra Crédit Agricole S.A. e Intesa predisposte dal Prof. Iovenitti e dai Proff. Filippi e Pasteris – sono stati compiutamente illustrati (cfr. pagg. 27 e 28) i termini del predetto Accordo, in particolare nella parte dove questo tratta l'evoluzione della *partnership* nel risparmio gestito.

Il Collegio Sindacale ha, altresì, rilevato come sul rapporto di cambio approvato dall'Assemblea degli Azionisti sia stato ottenuto, da parte delle Società di Revisione incaricate dai Tribunali di Milano e Torino, un giudizio di congruità.

6. Nel corso del 2006 sono pervenuti ai Collegi Sindacali delle due banche cinque esposti, per quanto riguarda Intesa, e tre esposti, relativamente a Sanpaolo IMI, contenenti segnalazioni su asserite anomalie e/o irregolarità. Gli accertamenti svolti in proposito dai Collegi Sindacali delle banche, anche per il tramite delle strutture di volta in volta interessate, non hanno fatto emergere omissioni o irregolarità rilevanti.
7. Nel corso del 2006 sia Intesa e le società del Gruppo Intesa, nei confronti di Reconta Ernst & Young S.p.A., sia Sanpaolo IMI e le società del Gruppo Sanpaolo IMI, nei confronti di PricewaterhouseCoopers S.p.A., oltre alle altre attività per cui l'intervento del revisore dipende da disposizioni di legge o da atti giudiziari, hanno conferito incarichi diversi rispetto alla revisione prevista dagli artt. 155 e 165 del D.Lgs. n. 58/1998 e alla revisione limitata sulla Relazione semestrale nonché – per quanto riguarda Sanpaolo IMI – di revisione dell' "Annual Report on Form 20-F" predisposto secondo gli schemi contabili statunitensi, i cui corrispettivi, escluse le spese vive e l'I.V.A., sono riepilogati nel seguito:

Intesa

	BANCA INTESA S.p.A. €	SOCIETA' DEL GRUPPO €
Attività di revisione contabile per il rilascio di "comfort letters" riguardanti l'emissione di titoli di debito	290.000	20.881
<u>Due Diligence:</u>		
- Due Diligence fusione tra Sanpaolo e Intesa	1.600.000	-
<u>Altre specifiche attività di controllo contabile:</u>		
- Rilascio attestazioni per documento informativo di fusione	650.000	-
- Revisione obbligatoria "Qualified Intermediary"	209.000	249.000
- Supporto per predisposizione documentazione fiscale	76.000	69.060
- Procedure di verifica contrattuale su cartolarizzazione		210.000
- Integrazione standard PCAOB (principi revisione USA)	200.000	130.000
- Altre minori	237.431	803.693
TOTALE	3.262.431	1.482.634

Sanpaolo IMI

	SANPAOLO IMI S.p.A. €	SOCIETA' DEL GRUPPO €
Progetto di quotazione di Eurizon Financial Group	-	4.000.000
Attività di revisione contabile per il rilascio di "comfort letters" riguardanti l'emissione di titoli di debito	600.372	12.000
Revisione Bilancio Sociale (esercizi 2005 e 2006)	72.000	-
<u>Due Diligence:</u>		
- Due Diligence fusione tra Sanpaolo e Intesa	1.500.000	-
- Due Diligence per acquisizione partecipazioni	446.000	55.000
- Due Diligence diverse	-	410.000
<u>Altre specifiche attività di controllo contabile:</u>		
- Revisione obbligatoria "Qualified Intermediary"	-	43.500
- supporto per predisposizione documentazione fiscale	-	34.250
- altre minori		61.500
<u>Altre attività di consulenza professionale non contabile:</u>		
- assistenza professionale in particolari operazioni societarie	-	37.500
- assistenza professionale sui mercati esteri	-	110.000
- altre minori		16.500
TOTALE	2.618.372	4.780.250

Si segnala inoltre che nel corso dell'esercizio 2006, in relazione agli adempimenti previsti dalla normativa statunitense di cui alla Section 404 del Sarbanes Oxley Act del 30 luglio 2002 (di seguito "SOXA"), è stato conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A. l'incarico di revisione del sistema dei controlli interni che sovrintendono la redazione dell' "Annual Report on Form 20-F". L'importo di detto incarico, che ha come perimetro di riferimento le principali società del Gruppo e che verrà regolato a consuntivo sulla base delle risorse effettivamente impiegate, è stato stimato in sede di affidamento dell'attività in un range di euro 8-9 milioni di cui circa 3,5 milioni riferibili alla Capogruppo.

8. Sono stati inoltre conferiti a soggetti "legati da rapporti continuativi" alle Società incaricate della revisione contabile i seguenti incarichi:

NATURA INCARICO	INTESA E SOCIETÀ DEL GRUPPO	SANPAOLO IMI E SOCIETÀ DEL GRUPPO
Procedure di verifica concordate su società controllate	€ 135.000	==
Assistenza professionale sui mercati esteri	==	€ 15.000

9. I Collegi Sindacali delle due banche hanno rilasciato i dovuti pareri in merito ai compensi da corrispondere agli Amministratori investiti di particolari cariche deliberati dai Consigli di Amministrazione ai sensi dell'art. 2389 del codice civile, nonché - per Intesa - al conferimento dell'incarico di revisione contabile. Per quanto attiene Sanpaolo IMI, il Collegio Sindacale, nella sua qualità di Audit Committee ai sensi della normativa americana, ha altresì assunto determinazioni in ordini ad incarichi di assistenza e consulenza professionale conferiti dal Gruppo a società di revisione (tra le quali la PricewaterhouseCoopers S.p.A. e società ad essa legate, compatibilmente con la vigente normativa).

10. Nel corso del 2006 i Collegi Sindacali delle due banche hanno assistito a tutte le Assemblee degli Azionisti, ai Consigli di Amministrazione e ai Comitati Esecutivi. In particolare:

Intesa

Si sono tenute n. 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione, n. 7 riunioni del Comitato Esecutivo e n. 39 riunioni del Collegio Sindacale;

Sanpaolo IMI

Si sono tenute n. 19 riunioni del Consiglio di Amministrazione, n. 21 riunioni del Comitato Esecutivo e n. 16 riunioni del Collegio Sindacale.

11. Non si rilevano osservazioni dei Collegi Sindacali di Intesa e di Sanpaolo IMI sul rispetto dei principi di corretta amministrazione che appaiono essere stati costantemente osservati.

12. Con riferimento all'adeguatezza della struttura organizzativa, entrambe le banche hanno proseguito l'attività volta a dare applicazione alle disposizioni della Banca d'Italia del luglio 2004 in tema di *business continuity e disaster recovery*. Inoltre:

Intesa

Nell'ambito dell'attività di revisione organizzativa della Direzione Finanza e Tesoreria – anche in coerenza con le raccomandazioni della Banca d'Italia in esito agli accertamenti conclusi nel maggio 2006 – sono stati ridefiniti la struttura, i relativi fabbisogni di risorse e competenze e i processi di *front office*, con la conseguente emanazione del Dealing Manual nel quale sono state descritte le norme generali che regolano l'attività della struttura. E' proseguita l'attuazione del progetto Direzione Operations Finanza attraverso la definizione di un nuovo modello operativo e organizzativo delle

attività *Operations* della finanza di Gruppo principalmente mediante l'implementazione di un nuovo modello di servizio, l'allineamento dei sistemi informativi, la formalizzazione di circa 500 processi di "front", "middle" e "back office" e la formazione specifica delle risorse.

Analogamente a quanto fatto da Sanpaolo IMI nel 2005, Intesa ha approvato il "Codice Etico", le "Linee Guida" ed il primo "Bilancio sociale e Ambientale", riferito all'anno 2005, al fine di dare attuazione ai principi di Corporate Social Responsibility previsti dal Piano d'Impresa 2005-2007, dotandosi in tal modo degli strumenti per guidare la propria responsabilità sociale e definirne il modello di gestione.

Sanpaolo IMI

La Capogruppo ha posto in essere le azioni volte a perseguire gli obiettivi delineati nel Piano d'Impresa 2006-2008. In particolare, relativamente all'attività bancaria, la funzione "Banca dei Territori" ha rafforzato il legame tra le singole banche della rete e le comunità locali di appartenenza, mediante la valorizzazione dei marchi di riferimento e l'attuazione di un piano sportelli finalizzato a migliorare la capacità di attrazione e penetrazione della clientela.

L'operatività bancaria è stata incentrata sul riassetto della presenza sul territorio nazionale, attraverso l'apertura di nuove filiali e il riordino territoriale di quelle esistenti.

Sotto il profilo del Retail & Private Business, in coerenza con le scelte strategiche riguardanti la segmentazione della clientela, nel corso del 2006 è stato realizzato un progetto volto a migliorare la relazione con la clientela attraverso la revisione del modello di servizio per i diversi segmenti.

Per quanto concerne la struttura di Corporate Business, sono state implementate le soluzioni organizzative previste dal Piano d'Impresa per sostenere la strategia di sviluppo. In particolare, è stata razionalizzata la presenza territoriale nelle diverse aree geografiche e rafforzato il presidio commerciale.

L'avvio dell'operatività della nuova Banca ha visto, da subito, l'attivazione del processo di integrazione operativa, con la definizione in tempi rapidi della struttura organizzativa della Capogruppo e la tempestiva messa in opera dei progetti chiave finalizzati al coordinamento delle diverse aree di *business*, anche in vista dell'unificazione dei sistemi informativi. Sono inoltre in corso di revisione i principali documenti di presidio operativo e organizzativo della Banca (in particolare, il Regolamento di Gruppo, il Regolamento dei Comitati di Gruppo, le Facoltà di Autonomia Gestionale).

13. Con riferimento all'adeguatezza del sistema di controllo interno, si evidenzia anzitutto l'attività delle due banche volta all'ulteriore aggiornamento dei Principi di riferimento per l'adozione dei Modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, con particolare riferimento alla composizione e al funzionamento dell'Organismo di Vigilanza, al sistema disciplinare applicabile nel caso di violazione delle norme del Codice Etico e delle regole indicate nei Modelli, nonché alla mappatura delle aree aziendali potenzialmente sensibili alla commissione dei reati di cui al richiamato Decreto.

Nel corso dell'esercizio 2006, come descritto nella parte E della Nota Integrativa dei rispettivi bilanci consolidati, le banche hanno operato come segue:

Intesa

Sono proseguite le attività volte ad ottenere, da parte delle Autorità di Vigilanza, la validazione dei Modelli interni di controllo sui rischi. Più specificamente, in tema di:

- processo di monitoraggio e analisi del credito (nel quale sempre più importanti sono gli indicatori previsti da Basilea II): è proseguita l'attività per la realizzazione del "metodo dei *rating* interni avanzato"; sono stati aggiornati i Modelli di *rating* relativi ai segmenti Large Corporate, Corporate Italia, Imprese, Imprese Retail, Affari, Banche e Corporate Estero, Privati; inoltre, è stato perfezionato il Modello relativo al *project finance*;
- misurazione del capitale a rischio in termini di CreditVar: è proseguito lo sviluppo di un sistema che permette di effettuare valutazioni di tipo gestionale più adeguate agli effettivi profili di rischio favorendo una gestione attiva del capitale;
- rischio di cambio: è stato attuato il progetto relativo all'identificazione e alla risoluzione degli sbilanci nel *day by day*, all'identificazione delle quadrature fra contabilità e sistemi gestionali, nonché all'analisi e alla sistemazione delle anomalie pregresse;
- rischi di liquidità: sono stati integrati i documenti, originariamente approvati dai competenti organi della banca nel novembre 2003, che definiscono la politica di gestione del rischio di liquidità e il *contingency liquidity plan*;
- rischi operativi: è proseguita l'attività di formazione delle risorse attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione di tale tipologia di rischio.

Si è quindi proceduto alla razionalizzazione del presidio complessivo delle tematiche di rischio, grazie alla ridefinizione dei Comitati del Gruppo, che ha comportato un rafforzamento dei meccanismi di controllo della banca quale capogruppo. Specificamente per quanto concerne la Finanza, è stato istituito il Comitato Governo dei Rischi che ha assorbito i Comitati Rischi Finanziari di Gruppo e Liquidità e Sicurezza, assumendo la funzione di presidio e gestione coordinata di tutte le problematiche inerenti la gestione dei rischi. E' stato altresì costituito il Comitato Nuovi Prodotti di Gruppo con l'obiettivo di vagliare le iniziative di sviluppo di nuovi prodotti valutandone l'impatto sui rischi, principalmente di mercato, sui processi e sulle procedure operative, sul sistema contabile, fiscale e di *compliance*.

La funzione di Internal Auditing – che ha contribuito a costituire la funzione di "Convalida Interna" del sistema di *rating* sui rischi di credito – ha svolto i previsti programmi di controllo direttamente sulla banca e, con compiti di indirizzo, sul Gruppo, ed ha rappresentato al Collegio Sindacale e agli Amministratori l'esito delle proprie verifiche, le proposte per la rimozione delle carenze riscontrate e lo stato di avanzamento degli interventi al proposito effettuati.

Sanpaolo IMI

L'applicazione del processo creditizio di Gruppo, definito nel contesto del "Progetto Basilea II", è stata estesa dal segmento Corporate ai segmenti Enti del Settore Pubblico, Small Business, Mortgage e Prestiti Personali, con una copertura quasi completa dei crediti a clientela. A inizio 2007 è stato introdotto il nuovo processo relativo ai Prestiti Personali erogati dalla rete Sanpaolo IMI. Sono in corso

i lavori finalizzati all'estensione del nuovo processo creditizio agli altri prodotti della clientela privata Retail (la componente di credito al consumo, ove sono adottati modelli di *scoring*).

Al fine di supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo si sono svolte varie sessioni formative dedicate alle persone direttamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del citato rischio. Nel contesto dei rischi di mercato, Banca IMI S.p.A. (presso la quale si concentra il portafoglio di negoziazione del Gruppo) ha adottata una nuova metodologia di misurazione dei rischi finanziari basata sul VaR storico e il nuovo sistema di deleghe operative definite in termini di *value at risk* e di perdita cumulata settimanale.

Alla luce delle evidenze sino ad oggi riscontrate, si ha motivo di ritenere che:

- il sistema di controllo interno della Banca è adeguato alle dimensioni e alle caratteristiche della Banca stessa e del Gruppo;
- in particolare, i presidi operanti per il controllo e il contenimento dei rischi caratteristici delle attività svolte dalla Banca sono in grado di allertare efficacemente i vertici aziendali, ai diversi livelli di competenza, in modo da intervenire nei confronti delle criticità rilevate, con l'obiettivo di rimuovere le cause delle disfunzioni rilevate e, ove ne sussistano i presupposti, con l'assunzione di iniziative sanzionatorie.

14. Con riferimento all'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, la Banca ha predisposto i progetti di bilancio al 31 dicembre 2006, individuali e consolidati, relativi a Intesa e a Sanpaolo IMI, ai sensi del D.Lgs. n. 38/2005, in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2006 in base alla procedura prevista dal Regolamento Comunitario n. 1606/2002 e tenendo conto della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 nonché dei documenti sull'applicazione dei citati principi predisposti in Italia dall'Organismo Italiano di Contabilità e dall'Associazione Bancaria Italiana.

Per quanto riguarda Sanpaolo IMI, è da ricordare che, in relazione alla quotazione delle azioni già emesse dalla banca presso il NYSE e alla connessa registrazione presso la Security and Exchange Commission (SEC), la banca si era dotata di un modello di *governance* amministrativo-finanziario fortemente integrato a livello di Gruppo e ritenuto rispondente alle disposizioni del SOXA, che hanno notevolmente accresciuto le responsabilità societarie e del *management* in materia di controlli sull'informativa societaria ai mercati. L'iniziativa era funzionale a consentire di ottenere le attestazioni previste dalla normativa statunitense, richieste per la prima volta con riferimento al bilancio 2006.

Al fine di ottemperare all'obbligo di rendicontazione posto a carico del Collegio Sindacale di Sanpaolo IMI dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2005 - che ha deliberato lo stanziamento di un fondo per le spese di consulenza legale riconducibili all'applicazione della suddetta normativa - si riferisce che è stato autorizzato il pagamento della fattura di USD 39.887,30 emessa dallo Studio Legale Davis Polk & Wardwell a fronte dei servizi di consulenza relativi, principalmente, agli adempimenti verso il NYSE e alla revisione della procedura sui *compliant*s.

La decisione da parte della Banca di procedere al *delisting* del titolo dal NYSE, unitamente al prospettato cambiamento normativo da parte della SEC, che dovrebbe facilitare l'accoglimento

dell'istanza di *deregistration* che la Capogruppo è orientata a formulare, consentono di ritenere probabile il venire meno dell'obbligo delle attestazioni previste dal SOXA con riferimento al bilancio 2006.

Peraltro, l'esperienza maturata e gli investimenti effettuati da Sanpaolo IMI per effetto degli adempimenti sin qui previsti dal SOXA sono utili per far fronte alle nuove disposizioni normative del legislatore nazionale conseguenti all'estensione del D.Lgs. n. 231/2001 ai reati societari nonché, più recentemente, all'introduzione della Legge n. 262/2005, che prevede l'obbligo in capo agli Organi Delegati e alla nuova figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di attestare, a partire dalla Relazione semestrale 2007, l'adeguatezza delle procedure applicate per la formazione del bilancio.

Alla luce delle evidenze sino ad oggi riscontrate, si ha motivo di ritenere che il sistema amministrativo-contabile della Banca sia in grado di assicurare una corretta rappresentazione degli accadimenti gestionali.

15. I Collegi Sindacali di Intesa e di Sanpaolo IMI hanno ritenuto adeguati i flussi informativi dalle società controllate verso le due capogruppo, volti ad assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Inoltre, dai contatti intercorsi con corrispondenti Organi di controllate non sono emersi aspetti rilevanti da segnalare.
16. Nel corso dei periodici scambi d'informativa tra i Collegi Sindacali e i Revisori delle due banche, ai sensi dell'art. 150, comma 3, del D.Lgs. n. 58/1998, non sono emersi aspetti rilevanti da segnalare.
17. La Relazione sul Governo Societario della Banca, redatta ai sensi delle Istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A., illustra nel dettaglio l'attuale sistema dualistico di amministrazione e controllo di Intesa Sanpaolo nonché i previgenti sistemi di *governance* rispettivamente di Intesa e di Sanpaolo IMI.

Nella citata Relazione viene fornita un'informativa in merito alle modalità con cui il nuovo Codice di Autodisciplina pubblicato nel marzo 2006 è stato applicato al sistema di governo societario della Banca.

18. Dall'attività di vigilanza svolta dai Collegi Sindacali di Intesa e di Sanpaolo IMI, come sopra descritta, nonché dalle evidenze ad oggi riscontrate dal Consiglio di Sorveglianza della Banca, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione agli Azionisti.

Per quanto riguarda specificamente l'attività svolta dal Consiglio di Sorveglianza a far tempo dal suo insediamento, rinviando a quanto riportato in premessa di questa Relazione a proposito del sistema di *governance* adottato dalla Banca, nonché alla più volte richiamata Relazione sul Governo Societario, sottolineando in particolare la piena operatività dei Comitati per il Controllo e per il Bilancio.

19. Precisiamo, infine, di non avere obiezioni da formulare in merito alle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Gestione in ordine sia alla destinazione dell'utile di esercizio relativo al bilancio al 31 dicembre 2006 sia al dividendo in distribuzione, di cui al punto 1) all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria convocata nei giorni 30 aprile e 3 maggio 2007.

Da ultimo, esprimiamo parere favorevole alle proposte di modifica degli articoli 7 (Assemblea), 17 (Poteri del Consiglio di Gestione), 18 (Presidente del Consiglio di Gestione), 20 (Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari), 22 (Consiglio di Sorveglianza), 23 (Elezione del Consiglio di Sorveglianza), 25 (Competenza del Consiglio di Sorveglianza) e 30 (Controllo Contabile) dello Statuto, di cui al punto 1) all'ordine del giorno dell'Assemblea Straordinaria convocata nei giorni 30 aprile, 2 maggio e 3 maggio 2007, condividendo le motivazioni adottate dal Consiglio di Gestione nella propria relazione alla citata Assemblea, alla luce dell'evoluzione della normativa di riferimento e della concreta applicazione dello Statuto stesso nei primi mesi dell'anno.

Torino, 14 aprile 2007

per il Consiglio di Sorveglianza
il Presidente – Giovanni Bazoli



Relazione del Consiglio di gestione alle proposte di destinazione dell'utile di esercizio 2006 e di distribuzione del dividendo

Signori Azionisti.

Come è noto, il sistema di governance dualistico adottato da Intesa Sanpaolo attribuisce all'Assemblea il compito di deliberare in merito alla distribuzione degli utili.

Sottoponiamo quindi alla Vostra approvazione la proposta della destinazione dell'utile dell'esercizio 2006 di Intesa Sanpaolo S.p.A. (ex Banca Intesa S.p.A.) di Euro 2.240.867.053,72.

La proposta prevede di assegnare alla Riserva legale Euro 556.437.210,21, in modo che la stessa raggiunga il quinto del capitale sociale, come stabilito dall'art. 2430 del codice civile, nonché la distribuzione di un dividendo di Euro 0,141 a ciascuna delle n. 932.490.561 azioni di risparmio n.c. e di Euro 0,130 a ciascuna delle n. 11.849.332.367 azioni ordinarie, comprese le n. 214.623 azioni emesse, con godimento regolare, nel mese di aprile 2007 a seguito dell'esercizio di stock option a suo tempo assegnate alla Dirigenza dell'incorporata Sanpaolo IMI e delle sue controllate. Sono anche previste una assegnazione al Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale di Euro 10.000.000 nonché l'attribuzione alla Riserva straordinaria del residuo utile di Euro 2.535.466,70.

L'ammontare della riserva legale verrebbe così commisurato al capitale sociale risultante alla data in cui l'Assemblea è chiamata a deliberare l'attribuzione del dividendo e considererebbe quindi le nuove azioni emesse il 1° gennaio 2007 al servizio dell'operazione di fusione con Sanpaolo IMI, nonché quelle emesse a seguito del citato esercizio di stock option; azioni che hanno godimento 1° gennaio 2006 ed hanno diritto al dividendo dell'esercizio 2006 alla stregua delle "vecchie" azioni.

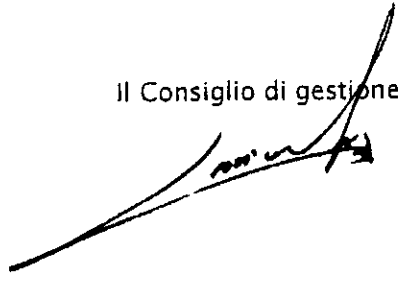
L'assegnazione di un dividendo maggiorato alle azioni di risparmio (Euro 0,141, contro Euro 0,130 alle ordinarie) rispetta la previsione dell'art. 28.3 dello statuto sociale, che riserva alle azioni di risparmio non solo una precedenza nell'assegnazione del dividendo, ma pure una maggiorazione rispetto alle ordinarie pari al 2% del valore nominale dell'azione.

In relazione al fatto che, per effetto delle scritture contabili di fusione effettuate sotto la data del 1° gennaio 2007, l'utile dell'esercizio 2006 di Sanpaolo IMI è stato allocato tra le riserve patrimoniali e tenendo anche conto dei livelli raggiunti dai requisiti patrimoniali di vigilanza, che manifestano la presenza di un eccesso di capitale anche rispetto alla dinamica di crescita prevista nel Piano d'Impresa 2007 - 2009, Vi proponiamo altresì di deliberare una parziale

distribuzione della Riserva sovrapprezzo, che attualmente ammonta ad Euro 5.559.452.895,16, assegnando a ciascuna azione sia di risparmio che ordinaria un importo di Euro 0,250. Dopo tale assegnazione la Riserva sovrapprezzo risulterebbe di Euro 2.363.997.163,16.

In calce alle proposte all'Assemblea è riportata la struttura del patrimonio netto "pro forma" di Intesa Sanpaolo S.p.A. dopo le scritture di fusione, la distribuzione dell'utile 2006 ed il prelievo dalle riserve.

Il Consiglio di gestione



Torino, 3 maggio 2007

Proposte di destinazione dell'utile di esercizio 2006 e di distribuzione del dividendo

Signori Azionisti.

A norma dell'art. 2364 bis del codice civile e degli artt. 7.3 e 28.3 dello statuto della Società, sottoponiamo alla Vostra approvazione la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 1° gennaio - 31 dicembre 2006 e, quindi di distribuzione del dividendo alle azioni attualmente in circolazione, comprese le azioni emesse il 1° gennaio 2007, con godimento regolare, al servizio dell'operazione di fusione con Sanpaolo IMI S.p.A. e quelle emesse, pure con godimento regolare, nel mese di aprile 2007 al servizio del piano di Stock option già a suo tempo deliberato da Sanpaolo IMI.

Sottoponiamo quindi alla Vostra approvazione:

- l'integrazione della Riserva legale sino alla concorrenza del quinto del capitale sociale, quale risulta nel momento di deliberazione del dividendo;
- l'attribuzione di un dividendo unitario di Euro 0,141 alle azioni di risparmio n.c. e di Euro 0,130 alle azioni ordinarie;

e di ripartire di conseguenza l'utile netto di euro 2.240.867.053,72 interamente disponibile ai sensi degli artt. 5 e 6 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, nel seguente modo:

	(euro)
Utile di esercizio	2.240.867.053,72
Assegnazione alla riserva legale	556.437.210,21
Assegnazione alle n. 932.490.561 azioni di risparmio di un dividendo unitario di euro 0,141 (determinato in conformità all'art. 28.3 dello statuto sociale), per complessivi	131.481.169,10
Assegnazione alle n. 11.849.332.367 azioni ordinarie di un dividendo unitario di euro 0,130 per complessivi	1.540.413.207,71
e così per un totale monte dividendi di	1.671.894.376,81
Assegnazione al Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale	10.000.000,00
Assegnazione del residuo utile alla Riserva straordinaria	2.535.466,70

Vi proponiamo, altresì, di deliberare una parziale distribuzione della Riserva sovrapprezzo (attualmente ammontante a Euro 5.559.452.895,16) in ragione di Euro 0,250 per ciascuna delle n. 12.781.822.928 azioni in circolazione costituenti il capitale sociale ordinario e di risparmio, per un importo complessivo di Euro 3.195.455.732,00.

Precisiamo che l'art. 47, comma 1, del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (Testo Unico delle Imposte sui Redditi) prevede che, indipendentemente da quanto deliberato dall'assemblea, si presumono prioritariamente distribuiti l'utile d'esercizio e le riserve diverse da quelle di capitale. In applicazione di tale principio, anche la distribuzione della Riserva sovrapprezzo è fiscalmente assoggettata alla stessa tassazione della distribuzione di utili.

Vi proponiamo che il tutto sia posto in pagamento, con l'osservanza delle disposizioni di legge, a decorrere dal giorno 24 maggio 2007.

In data 1° gennaio 2007, data di efficacia giuridica della fusione per incorporazione di Sanpaolo IMI S.p.A. in Banca Intesa S.p.A. (che dalla stessa data ha assunto la denominazione di Intesa Sanpaolo S.p.A.), Intesa Sanpaolo S.p.A. ha aumentato il proprio capitale sociale di Euro 3.033.435.122,64 attraverso l'emissione di n. 5.833.529.082 azioni ordinarie di nominali Euro 0,52 ciascuna attribuite agli azionisti Sanpaolo IMI nel rapporto di cambio di 3,115 azioni per ogni azione ordinaria o privilegiata Sanpaolo IMI di nominali Euro 2,88 ciascuna.

L'operazione di fusione è stata contabilizzata secondo le disposizioni del principio contabile internazionale IFRS 3 inerente le operazioni di acquisizione e, pertanto, il costo dell'acquisizione è stato determinato sulla base della quotazione di borsa delle azioni Banca Intesa al 29 dicembre 2006, pari ad Euro 5,85. La differenza, pari ad Euro 31.092.710.007,06, tra il costo dell'acquisizione determinato in Euro 34.126.145.129,70 ed il citato aumento di capitale sociale è stata portata ad aumento delle riserve di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Se la proposta di ripartizione dell'utile e di distribuzione della riserva sovrapprezzo otterranno la Vostra approvazione, il patrimonio netto di Intesa Sanpaolo S.p.A., tenuto conto dell'aumento del capitale sociale e delle riserve a seguito dell'operazione di fusione e dell'esercizio delle opzioni, risulterà come indicato nella tabella sotto riportata.

(milioni di euro)

Patrimonio netto					
Capitale					6.181
- ordinario	3.128	3.033	-	-	485
- di risparmio	485	-	-	-	6.646
Totale capitale					
Sovraprezzi di emissione	5.559	-	1	-3.195	2.365
Riserve di fusione	-	31.093	-	-	31.093
Riserve	2.300	-	-	559	2.859
Riserve da valutazione	160	-	-	-	160
Totale riserve					37.927
TOTALE					44.573

Il Consiglio di gestione

Torino, 3 maggio 2007

INTESA SANPAOLO S.p.A.
Assemblea degli Azionisti del 30 aprile e 3 maggio 2007

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE
PARTE ORDINARIA – PUNTO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO

Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie a servizio di piani di compensi a favore di dipendenti della Società e di società controllate

Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea ordinaria per esaminare la proposta di autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie a servizio di piani di compensi a favore di dipendenti di Intesa Sanpaolo S.p.A. e di società controllate.

Vi ricordiamo, a riguardo, che, già in data 1 dicembre 2006 – e dunque prima della decorrenza degli effetti della fusione per incorporazione di Sanpaolo Imi S.p.A., che si è perfezionata il 1 gennaio 2007 - l'assemblea della Banca, in sede ordinaria, ha autorizzato l'acquisto e l'alienazione di azioni proprie a servizio di un piano di assegnazione gratuita di azioni ordinarie Banca Intesa S.p.A., liberamente trasferibili dagli assegnatari, avente come beneficiari i dipendenti della Banca con contratto di lavoro a tempo indeterminato - anche se a tempo parziale, compresi gli apprendisti - che, iscritti a Libro Matricola entro il 31 dicembre 2006, risulteranno in servizio alla data del 31 maggio 2007, per un controvalore massimo di Euro 700,00 per ciascuno (eventualmente ridotto in ragione del minor periodo di servizio effettivamente prestato), stabilendosi che:

- a. ai fini dell'assegnazione di cui sopra, il valore dell'azione oggetto di assegnazione sarà pari alla media aritmetica semplice dei prezzi ufficiali nel periodo 1 maggio – 1 giugno 2007 ;
- b. il numero delle azioni cui avrà diritto il dipendente sarà determinato suddividendo l'importo di Euro 700,00 per il valore dell'azione (come sopra determinato), con arrotondamento all'unità inferiore.

Al fine di servire l'iniziativa è stato autorizzato l'acquisto, con costituzione dell'apposita riserva, di massime n. 5.250.000 azioni proprie ordinarie.

Ciò premesso, a seguito della citata fusione per incorporazione del Sanpaolo IMI S.p.A. si rende ora necessario integrare detta iniziativa – al fine di indirizzarla, complessivamente, alla generalità dei dipendenti della Banca risultante dall'operazione di aggregazione – includendo tra i destinatari il personale proveniente dalla Società incorporata.

Si precisa, a riguardo, che il piano di azionariato riservato ai dipendenti – realizzato secondo le previsioni contenute negli accordi sindacali in materia – ha favorito la convergenza fra performance operative e creazione di valore, nonchè l'allineamento fra l'interesse dei lavoratori e quello degli azionisti. In esecuzione degli impegni assunti, la Società incorporata ha già realizzato, nello scorso

esercizio, un piano di compensi destinato ai propri dipendenti, a condizioni che si replicheranno nell'ambito della presente iniziativa ("il Piano"), in aderenza a quanto stabilito nei predetti accordi.

Le condizioni del Piano sono disciplinate dal seguente Regolamento:

"REGOLAMENTO DEL PIANO DI AZIONARIATO DIFFUSO 2007

1. Oggetto del Piano

E' regolato un piano di azionariato diffuso di Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito "**Piano di Azionariato Diffuso**" o anche "**Piano**"), finalizzato all'offerta a titolo gratuito (di seguito anche "**Offerta**"), ai destinatari come individuati al successivo art. 2, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito, le "**Azioni**"). Il Piano è disciplinato conformemente a quanto disposto dall'art. 51, comma 2 lett. g) TUIR - Testo Unico delle Imposte sui redditi, D.P.R. n. 917 del 22.12.1986.

2. Destinatari e contenuti del Piano

2.1 Il Piano è riservato a tutto il personale dipendente di Intesa Sanpaolo S.p.A. con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di apprendistato professionalizzante e di inserimento in servizio al 4 maggio 2007, data di promozione del Piano e già in servizio, al 31 dicembre 2006, presso Sanpaolo Imi S.p.A. (di seguito, i "**Destinatari del Piano**"), fatto salvo quanto contenuto nella Circolare n. 13548 del 13 dicembre 2006 che prevede, per il personale che risolve il proprio rapporto di lavoro ovvero acceda al Fondo di solidarietà ai sensi dell'accordo di Gruppo 1° dicembre 2006 e non più in servizio al momento dell'assegnazione delle azioni, il riconoscimento di un corrispettivo in luogo delle azioni stesse.

Ai Destinatari del Piano è attribuita la facoltà di richiedere a Intesa Sanpaolo S.p.A. l'assegnazione gratuita di Azioni per un controvalore pari a:

- 2.065,83 € per i Dirigenti e i Quadri Direttivi di 3° e 4° Livello e i Ruoli Chiave,
- 1.549,37 € per i Quadri Direttivi di 1° e 2° Livello,
- 1.032,91 € per le Aree Professionali,
- 516,46 € per il Personale assunto nel corso dell'anno 2006 ed il Personale cui non compete il Premio Aziendale di Produttività secondo le regole di attribuzione del medesimo.

2.2 A fronte e in conseguenza della richiesta di cui al comma precedente è definita una riduzione del Premio Aziendale di Produttività 2006 individualmente spettante per i seguenti importi:

- 1.032,91 € per i Dirigenti e i Quadri Direttivi di 3° e 4° Livello e i Ruoli Chiave,
- 774,68 € per i Quadri Direttivi di 1° e 2° Livello,
- 516,45 € per le Aree Professionali,
- 258,23 € per il Personale assunto nel corso dell'anno 2006 ed il Personale cui non compete il Premio Aziendale di Produttività secondo le regole di attribuzione del medesimo.

2.3 Al fine di determinare il controvalore individualmente spettante e la correlata riduzione del Premio Aziendale di Produttività viene fatto riferimento all'inquadramento di ogni destinatario del Piano alla data del 31 dicembre 2006. Per il dipendente non destinatario del Premio Aziendale di Produttività o al quale è riconosciuto, a seguito di assenze, un premio *pro-quota* per un importo inferiore alla riduzione, la decurtazione viene applicata, in tutto o per la frazione rimanente, sulla prima successiva erogazione utile del Premio Aziendale di Produttività ovvero al momento della cessazione dal servizio. Per i Dirigenti con assetto retributivo semplificato la decurtazione avviene a valere sulla componente variabile della retribuzione in pagamento dal 2008 ovvero al momento della cessazione dal servizio.

2.4 Non è ammessa la richiesta di assegnazione di Azioni sottoposta a termine o a condizione o per un controvalore parziale.

3. Data di assegnazione

Data di assegnazione delle Azioni oggetto del Piano è il 27 giugno 2007, data nella quale si provvederà anche al pagamento del conguaglio sul Premio Aziendale di Produttività 2006 spettante.

4. Prezzo di riferimento delle Azioni

Il numero delle Azioni da assegnare sarà determinato dividendo il controvalore individualmente spettante, ai sensi di quanto previsto all'art. 2.1, per il valore normale del titolo fiscalmente rilevante, pari alla media aritmetica dei "prezzi ufficiali" dell'Azione calcolati dalla Borsa Italiana S.p.A. nel periodo che va dal giorno di assegnazione delle azioni allo stesso giorno del mese solare precedente. Ove necessario, le quantità risultanti saranno arrotondate, per difetto, all'unità inferiore.

5. Vincolo di indisponibilità

5.1 Al dipendente assegnatario non è consentito compiere alcun atto finalizzato alla negoziazione delle Azioni, neppure in forme transitorie, né disporre dei relativi diritti o costituire vincoli od oneri di qualsiasi genere o natura sulle Azioni medesime sino al 27 giugno 2010 compreso.

5.2 Le limitazioni di cui al comma precedente permangono anche in caso di cessazione, a qualunque titolo, dal rapporto di lavoro, nonché nel caso di successione *mortis causa*.

6. Periodo e modalità della richiesta di assegnazione

A partire dal 7 maggio 2007 ed entro il 24 maggio 2007 la richiesta di assegnazione delle Azioni dovrà essere formalizzata dai Destinatari del Piano mediante sottoscrizione e presentazione della Scheda di Adesione, composta di due pagine, compilata in ogni sua parte, presso una delle agenzie o filiali di Intesa Sanpaolo S.p.A. (limitatamente a quelle già del Sanpaolo Imi S.p.A.), Sanpaolo Banco di Napoli S.p.A., Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A., Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A., Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A., Friulcassa S.p.A. – Cassa di Risparmio Regionale, Sanpaolo Banca dell'Adriatico S.p.A. con le quali sia stato sottoscritto un idoneo contratto di deposito titoli. La mancata richiesta di assegnazione delle Azioni nei termini e secondo le condizioni previste comporterà rinuncia all'Offerta.

7. Modalità dell'assegnazione

L'assegnazione non potrà aver luogo a valere su azioni proprie già esistenti nel portafoglio di Intesa Sanpaolo S.p.A. Solo ad esito del procedimento di cui all'art. 6, la società offerente provvederà ad acquistare le Azioni necessarie a servire il Piano in base alle richieste pervenute dai destinatari dell'Offerta.

8. Custodia ed amministrazione delle Azioni

Le Azioni individualmente assegnate saranno costituite in deposito irrevocabile presso la banca di cui all'art. 6, senza oneri a carico dell'assegnatario. Le operazioni di riscossione dei dividendi nonché qualsiasi altra operazione connessa alla proprietà del titolo e non vietata ai sensi dell'art. 5 saranno effettuate dalla stessa banca per conto degli azionisti sulla base delle istruzioni da essi fornite e secondo le normali modalità operative.

9. Legge applicabile

La legge applicabile è quella Italiana."

Il Regolamento del Piano e, più in generale, le motivazioni e i riflessi dell'iniziativa saranno debitamente illustrati ai destinatari nell'ambito di uno specifico Documento Illustrativo.

Circa il trattamento fiscale e previdenziale, si ricorda che in base alla vigente normativa fiscale non concorre a formare il reddito di lavoro dipendente e quindi non è assoggettato ad imposta "il valore delle azioni offerte alla generalità dei dipendenti per un importo non superiore complessivamente nel periodo d'imposta ad Euro 2.065,83 a condizione che non siano riacquistate dalla società

emittente o dal datore di lavoro o comunque cedute prima che siano trascorsi almeno tre anni dalla percezione; qualora le azioni siano cedute prima del predetto termine, l'importo che non ha concorso a formare il reddito al momento dell'acquisto è assoggettato a tassazione nel periodo d'imposta in cui avviene la cessione". Il trattamento previdenziale è del tutto analogo a quello fiscale. Pertanto, nella misura in cui l'assegnazione delle azioni è esclusa da tassazione, è anche esclusa da oneri previdenziali, sia per la parte di competenza del lavoratore sia per quanto dovuto dal datore di lavoro.

Tenuto conto di quanto sopra, Vi proponiamo di approvare, ai sensi di quanto disposto dall'art. 114 bis D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, detto piano di compensi sulla base di quanto previsto dal Regolamento.

Al fine di servire il Piano, Vi proponiamo di autorizzare – in aggiunta a quanto deliberato in data 1° dicembre 2006 – l'acquisto di ulteriori azioni proprie fino ad un numero massimo di 4.600.000 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, del valore nominale di Euro 0,52.

Il numero esatto delle azioni da assegnare sarà determinato sulla base del numero delle adesioni al Piano, del controvalore individualmente assegnato come da Regolamento e del valore dell'azione calcolato in base alla disciplina fiscale vigente, pari alla media dei prezzi ufficiali di Borsa nel periodo che va dal giorno di assegnazione delle azioni allo stesso giorno del mese solare precedente.

Le operazioni dovranno essere effettuate, in ogni caso, nel rispetto della normativa legislativa e regolamentare vigente. In particolare, le operazioni di acquisto verranno effettuate in osservanza delle disposizioni di cui agli artt. 2357 e seguenti del codice civile, nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili di Intesa Sanpaolo. Ai sensi dell'art. 132 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 144-bis della Delibera Consob n. 11971/99 e successive modifiche, gli acquisti saranno effettuati sui mercati regolamentati secondo le modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi.

L'acquisto potrà avvenire ad un prezzo, al netto degli ordinari oneri accessori di acquisto, non inferiore nel minimo del 10% e non superiore nel massimo del 10% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola negoziazione. L'acquisto dovrà essere contenuto nei limiti di legge, tenuto conto dei quali sono applicate, nell'ambito del Gruppo, idonee procedure tese a monitorare la partecipazione complessivamente detenuta. L'acquisto potrà avvenire in una o più volte.

L'autorizzazione dell'Assemblea che viene richiesta avrà efficacia sino al 1 settembre 2007.

Vi proponiamo inoltre di autorizzare, ai sensi dell'art. 2357 ter c.c. l'alienazione in Borsa delle azioni proprie ordinarie eventualmente eccedenti il fabbisogno del Piano, ad un corrispettivo non inferiore nel minimo del 10% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola negoziazione.

Vi proponiamo, con l'occasione, di uniformare ai limiti di prezzo suesposti quanto autorizzato nella riunione del 1 dicembre 2006, con l'effetto di modificare la relativa delibera, nella parte in cui dispone che gli acquisti di azioni proprie "siano effettuati per un corrispettivo unitario non inferiore al valore nominale del titolo (Euro 0,52) e non superiore del 5% al prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione di acquisto", sostituendo all'espressione "non inferiore al valore nominale del titolo (Euro 0,52) e non superiore del 5%"

l'espressione "al netto degli ordinari oneri accessori di acquisto non inferiore nel minimo del 10% e non superiore nel massimo del 10% rispetto" nonché aggiungendo, dopo la parte in cui si conferisce "all'Organo Amministrativo competente e per esso ai legali rappresentanti, in via fra loro disgiunta, ogni più ampio potere ... per dismettere in Borsa le azioni eccedenti i quantitativi necessari per l'assegnazione gratuita di cui sopra" la frase "ad un corrispettivo non inferiore, nel minimo, del 10% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola negoziazione".

Vi proponiamo inoltre di uniformare, in considerazione dell'unitarietà dell'iniziativa, la data di assegnazione delle azioni ordinarie Intesa Sanpaolo ai dipendenti della Banca - che sarà fissata al 27 giugno 2007 anche rispetto al piano deliberato il 1 dicembre 2006 - modificando quanto deliberato nella cennata riunione del 1 dicembre, nella parte in cui si stabilisce che "ai fini dell'assegnazione di cui sopra, il valore dell'azione Banca Intesa S.p.A. sarà pari alla media aritmetica semplice dei prezzi ufficiali nel periodo primo maggio - primo giugno 2007" sostituendo detta frase con la frase "ai fini dell'assegnazione di cui sopra, il valore dell'azione ordinaria Intesa Sanpaolo S.p.A. sarà pari alla media aritmetica semplice dei prezzi ufficiali del periodo che va dal giorno di assegnazione delle azioni allo stesso giorno del mese solare precedente,"

Si precisa, con l'occasione, che è prevista, da parte di alcune società appartenenti al Gruppo e già controllate da Sanpaolo Imi S.p.A., l'adozione di piani di assegnazione gratuita ai rispettivi dipendenti analoghi a quello oggetto della presente relazione e disciplinato dal Regolamento. A tal fine le Assemblee delle predette società saranno chiamate ad autorizzare, ai sensi dell'art. 2359-bis del codice civile, l'acquisto di azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo per un ammontare di massime n. 3.000.000 di azioni.

Come rassegnato nella riunione del 1 dicembre 2006, ulteriori società appartenenti al Gruppo, già controllate da Banca Intesa S.p.A., sono destinatarie, sulla base di autonome iniziative, di piani analoghi a quello deliberato dalla Capogruppo nella stessa riunione. Peraltro, è emersa l'opportunità di estendere l'iniziativa ad una ulteriore società controllata, Intesa Trade Sim S.p.A., che verrebbe servita - attesa l'esiguità dell'impegno richiesto - direttamente da Intesa Sanpaolo S.p.A..

Vi proponiamo pertanto di approvare, ai sensi di quanto disposto dall'art. 114 bis D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, un piano di assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo S.p.A., liberamente trasferibili dagli assegnatari, avente come beneficiari i dipendenti della società "Intesa Trade Sim S.p.A." con contratto di lavoro a tempo indeterminato - anche se a tempo parziale - che, iscritti al Libro Matricola entro il 31 dicembre 2006, risulteranno in servizio alla data del 31 maggio 2007, per un controvalore massimo di Euro 700,00 per ciascuno (eventualmente ridotto in ragione del minor periodo di servizio effettivamente prestato, secondo quanto già deliberato nel piano del 1 dicembre 2006), stabilendosi che:

- a. ai fini dell'assegnazione di cui sopra (che avverrà il 27 giugno 2007) il valore dell'azione ordinaria Intesa Sanpaolo S.p.A. sarà pari alla media aritmetica semplice dei prezzi ufficiali del periodo che va dal giorno di assegnazione delle azioni allo stesso giorno del mese solare precedente;
- b. il numero delle azioni cui avrà diritto il dipendente sarà determinato suddividendo l'importo di Euro 700,00 per il valore dell'azione (come sopra determinato), con arrotondamento all'unità inferiore.

Vi proponiamo conseguentemente, a servizio di detta ultima iniziativa, di autorizzare l'acquisto di massime n. 8.500 ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo S.p.A e l'alienazione dei titoli eccedenti

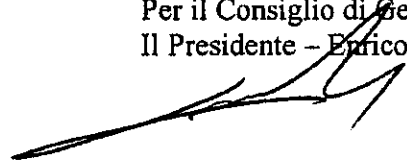
il fabbisogno alle medesime modalità e secondo le stesse condizioni di durata e di prezzo sopra indicate.

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare quanto proposto conferendo al Consiglio di Gestione e per esso ai legali rappresentanti, in via fra loro disgiunta, ogni più ampio potere occorrente per dare completa ed integrale esecuzione alle deliberazioni di cui sopra, anche delegando, in tutto o in parte, la facoltà di dare corso alle operazioni di acquisto ed alienazione delle azioni proprie.

14 aprile 2007

Per il Consiglio di Gestione
Il Presidente - Enrico Salza



INTESA SANPAOLO S.p.A.
Assemblea degli Azionisti del 30 aprile e 3 maggio 2007

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE
PARTE ORDINARIA – PUNTO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO

Nomina di Consiglieri di Sorveglianza e relative deliberazioni

Signori Azionisti,

si rende necessario procedere innanzitutto alla sostituzione del Dott. Alfonso Iozzo che con decorrenza dal 30 aprile 2007 ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere di Sorveglianza.

Al riguardo, Vi rammentiamo che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 23.9 dello Statuto, nel caso in cui venga a mancare, per qualsiasi motivo, un componente del Consiglio di Sorveglianza, questi sarà sostituito dal primo non eletto della lista a cui apparteneva il componente venuto a mancare o il secondo non eletto qualora il primo non avesse i requisiti di legge o regolamentari o statutari del componente venuto a mancare.

Non essendo possibile procedere secondo questo meccanismo - in quanto i candidati della lista a cui apparteneva il Dott. Iozzo sono stati tutti eletti - trova applicazione la seconda parte della predetta disposizione secondo cui l'assemblea ordinaria, con delibera adottata a maggioranza semplice su proposta dei soci presenti, è tenuta a sostituire senza indugio il componente cessato.

Vi rammentiamo inoltre che l'assemblea ordinaria di Banca Intesa tenutasi il 1° dicembre 2006 ha nominato, con decorrenza dal momento di efficacia della fusione di Sanpaolo Imi in Banca Intesa e per gli esercizi 2007/2008/2009, 19 componenti il Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo, in applicazione delle disposizioni transitorie contenute nell'art. 34 dello Statuto in tema di "Prime nomine".

Tale articolo, al fine di consentire una più ampia partecipazione all'elezione, rinvia ad una ulteriore assemblea ordinaria, successiva all'efficacia della fusione, la nomina di due ulteriori Consiglieri, i quali pure rimarranno in carica per gli esercizi 2007/2008/2009 e scadranno pertanto insieme ai 19 Consiglieri nominati lo scorso 1° dicembre.

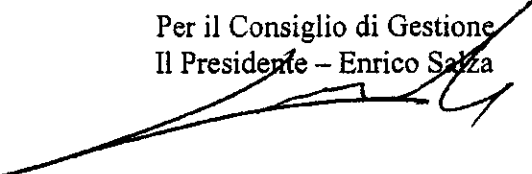
La nomina dei due ulteriori Consiglieri di Sorveglianza deve avvenire con la procedura di voto di lista regolata dall'art. 23 dello Statuto, con l'avvertenza che i candidati devono possedere unicamente i requisiti previsti per tutti e ciascuno dei Consiglieri di Sorveglianza, e che la percentuale di partecipazione azionaria

richiesta per la presentazione di lista deve essere almeno dell'1% ma non può eccedere il 3% del capitale sociale.

Signori Azionisti, siete pertanto invitati a votare in conformità alle richiamate disposizioni statutarie.

14 aprile 2007

Per il Consiglio di Gestione
Il Presidente – Enrico Salza



INTESA SANPAOLO S.p.A.
Assemblea degli Azionisti del 30 aprile e 3 maggio 2007

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE
PARTE ORDINARIA – PUNTO 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO

Deliberazioni in ordine all'assicurazione della responsabilità civile per i Componenti il Consiglio di Sorveglianza

Signori Azionisti,

Vi rammentiamo che sino al 31 dicembre 2006 sia Banca Intesa sia Sanpaolo Imi – in base a specifiche autorizzazioni rilasciate dalle rispettive assemblee – avevano in corso polizze finalizzate alla tutela della responsabilità civile dei propri Esponenti, di quelli delle società controllate, anche indirettamente, nonché degli Amministratori designati nelle società partecipate.

A seguito della fusione, le suddette polizze non potevano più esistere autonomamente e si è reso pertanto necessario stipulare una nuova polizza al fine di garantire, senza soluzione di continuità, la prevista copertura assicurativa.

A tal fine, Intesa Sanpaolo ha interpellato alcune primarie compagnie di assicurazione e, in esito alle offerte formulate, ha stipulato una polizza di durata annuale con un massimale per sinistro per anno a livello di Gruppo pari a Euro 100 milioni a fronte del pagamento di un premio annuo complessivo a livello di Gruppo pari a Euro 1,9 milioni circa.

Nei limiti di tali massimali, la copertura assicurativa tiene indenni i soggetti beneficiari di quanto questi siano tenuti a pagare, quali civilmente responsabili, a terzi e/o alla Società stessa in conseguenza di azioni od omissioni commesse a titolo di colpa in violazione di obblighi inerenti le rispettive funzioni, nonché delle relative spese legali. Restano invece escluse le responsabilità derivanti da comportamenti dolosi e fraudolenti nonché le sanzioni di natura penale e quelle amministrative irrogate dagli Organi di Vigilanza non assicurabili per legge.

Pur ritenendosi che – per parità di condizioni e minore costo complessivo – le autorizzazioni pregresse, già rilasciate dalle rispettive assemblee, consentissero il rinnovo delle coperture assicurative con riferimento a tutti gli Esponenti aziendali, si è ritenuto opportuno subordinare l'estensione della copertura della polizza ai Consiglieri di Sorveglianza successivamente alla scadenza in corso del 30 giugno 2007 alla adozione di apposita delibera di autorizzazione assembleare.

In merito, Vi rammentiamo che, come si riscontra già nell'esperienza di primarie società anche in ambito internazionale, l'interesse della Società a fornire una copertura assicurativa ai propri esponenti risiede nell'esigenza di offrire loro

condizioni di sereno svolgimento delle proprie funzioni, rimuovendo il freno rappresentato dal timore di eventuali ripercussioni patrimoniali nei casi in cui manchino elementi di dolo a loro carico e, allo stesso tempo, nella opportunità di vedere aumentate, proprio attraverso la copertura assicurativa, le possibilità di un immediato ristoro delle eventuali pretese risarcitorie della Società. A questa risoluzione, del resto, è legata anche la capacità di attrarre e mantenere nella carica personalità indipendenti particolarmente qualificate, garantendo loro nei limiti del possibile la opportunità di operare le scelte di competenza senza remore legate alla eccessiva rischiosità delle responsabilità personali ad esse connesse.

Alla luce delle motivazioni suesposte, potrebbe essere deliberata l'autorizzazione all'estensione ai componenti il Consiglio di Sorveglianza della copertura assicurativa, alle condizioni indicate in premessa, a decorrere dal 1° luglio 2007 nonché l'autorizzazione ai successivi rinnovi di detta polizza, dando mandato al Consigliere Delegato di definire di volta in volta i contenuti della copertura assicurativa alle migliori condizioni di mercato purchè il premio annuo non sia superiore, in conseguenza delle consuete rivalutazioni e degli adeguamenti della copertura medesima che si rendessero necessari, al 30% dell'ultima annualità pagata.

Signori Azionisti,

in relazione a quanto precede, siete invitati ad assumere le inerenti deliberazioni.

14 aprile 2007

Per il Consiglio di Gestione
Il Presidente - Enrico Salza



INTESA SANPAOLO S.P.A.

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 30 APRILE - 3 MAGGIO 2007

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI REVISIONE
DEL COMPENSO ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE RECONTA ERNST & YOUNG S.P.A.

Signori Azionisti.

L'Assemblea ordinaria del 20 aprile 2006 ha conferito alla Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. l'incarico di effettuare le attività di revisione previste dalle vigenti disposizioni di legge per gli esercizi dal 2006 al 2011. In particolare l'incarico ha riguardato:

- la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca e delle Filiali estere;
- la verifica della regolare tenuta della contabilità della Banca;
- la revisione del bilancio consolidato e quella contabile limitata della relazione semestrale di Gruppo, comprese le procedure di revisione limitata sulle situazioni semestrali delle Filiali estere.

Inoltre il Revisore, sempre in base alle vigenti disposizioni normative, è stato incaricato di effettuare le verifiche connesse alla sottoscrizione delle Dichiarazioni fiscali della Banca ed al Calcolo del contributo al Fondo nazionale di garanzia dovuto dalla stessa.

A seguito della fusione di Sanpaolo IMI in Intesa Sanpaolo S.p.A. (ex Banca Intesa S.p.A.), con efficacia giuridica dal 1° gennaio 2007, l'attività che il Revisore Reconta Ernst & Young S.p.A. deve svolgere è cresciuta significativamente dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo.

Pertanto, come previsto dalla Comunicazione Consob DAC/RM/96003558 del 18 aprile 1996, la Società di revisione ha predisposto un'integrazione della propria proposta, ricorrendo i "fatti eccezionali e/o imprevedibili" previsti dalla Comunicazione.

Si rammenta che la proposta approvata dall'Assemblea prevedeva esplicitamente l'aggiornamento dei compensi: *"I corrispettivi potranno essere rivisti al termine di ogni esercizio per tener conto di eventuali circostanze particolari suscettibili di modificare in più o in meno i tempi preventivati (cambiamenti strutturali significativi, situazioni eccezionali o imprevedibili, ecc.) Le sopraindicate circostanze saranno tempestivamente e vicendevolmente rese note tra le parti, al fine di concertare la variazione dei corrispettivi".*

In particolare, l'integrazione della originaria proposta di Reconta Ernst & Young S.p.A. – della quale rimangono tuttora applicabili tutte le altre clausole ad eccezione di quanto di seguito descritto – che viene sottoposta alla Vostra approvazione prende in esame distintamente i diversi fatti che hanno determinato un aumento dell'impegno dei Revisori: i cambiamenti strutturali verificatisi con la fusione tra Banca Intesa S.p.A. e Sanpaolo IMI S.p.A., le situazioni connesse al processo di integrazione post fusione.

Cambiamenti strutturali significativi

La fusione ha determinato un rilevante cambiamento strutturale dell'ex Banca Intesa S.p.A., sia per l'incremento delle masse del bilancio d'esercizio e consolidato, sia per l'allargato perimetro di consolidamento sia, infine, per la complessità del *business* (ad esempio per la necessità di consolidare anche compagnie di assicurazione). Tali aspetti incidono in modo significativo sulle procedure di revisione.

La tabella che segue riepiloga la stima dei tempi e dei corrispettivi per la revisione del bilancio d'esercizio e consolidato per ciascuno degli esercizi 2007 - 2011.

	Proposta originale		Integrazione		Totale aggiornato	
	Ore	Onorari in unità di euro	Ore	Onorari in unità di euro	Ore	Onorari in unità di euro
Revisione contabile del bilancio d'esercizio	6.800	849.000	3.200	401.000	10.000	1.250.000
Verifica della regolare tenuta della contabilità	1.800	199.000	900	111.000	2.500	310.000
Revisione del bilancio consolidato	1.870	234.000	930	116.000	2.800	350.000
Revisione contabile limitata della relazione semestrale	<u>3.290</u>	<u>411.000</u>	<u>1.410</u>	<u>179.000</u>	<u>4.700</u>	<u>590.000</u>
Totale Italia	13.560	1.693.000	6.440	807.000	20.000	2.500.000
Revisione dei bilanci e procedure di revisione limitata sulle situazioni semestrali delle filiali estere	3.290	354.955	5.367	576.736	8.657	931.691
Totale	16.850	2.047.955	11.807	1.383.736	28.657	3.431.691

Con riferimento ai tempi e corrispettivi per le attività di revisione dei bilanci delle filiali estere, si precisa che la stima è stata effettuata sulla base dell'attuale configurazione della rete estera che, in taluni casi, evidenzia la presenza sulla medesima piazza sia della filiale ex Banca Intesa S.p.A. sia ex Sanpaolo IMI S.p.A.. Qualora la rete delle filiali estere dovesse essere oggetto di razionalizzazioni, i compensi saranno conseguentemente rivisti.

Il costo complessivo dell'attività di revisione che Reconta Ernst & Young S.p.A. svolgerà nel 2007 sul Gruppo Intesa Sanpaolo è previsto in circa 13,9 milioni di euro.

Situazioni connesse al processo di integrazione post fusione

D'accordo con i Revisori sono state individuate le seguenti "situazioni connesse al processo di integrazione post fusione", cioè le particolari attività che i Revisori stessi dovranno svolgere unicamente per l'esercizio 2007 ed in parte nell'esercizio 2008 e che comportano un aumento del loro impegno e, quindi, dei loro corrispettivi.

A seguito del processo di integrazione post fusione relativo all'architettura informatica ed al sistema contabile, si renderanno necessarie ulteriori verifiche nell'ambito dell'attività trimestrale di controllo contabile, che comporteranno un impegno aggiuntivo in termini di tempi ed onorari. In particolare, il processo di integrazione si prevede possa concludersi entro la fine del 2008 e quindi tali attività aggiuntive saranno svolte con riferimento ai soli esercizi 2007 e 2008. A titolo di esempio si fornisce un elenco delle suddette attività aggiuntive:

- verifica dei controlli posti in essere al fine di garantire la corretta e completa aggregazione dei dati dei sistemi informatici;
- verifica dei controlli posti in essere al fine di garantire la corretta trasmigrazione dei dati al sistema "target";
- verifica delle attività svolte al fine di rendere omogenea l'applicazione dei principi contabili adottati.

Verifiche integrative nell'ambito dell'attività di controllo contabile per gli esercizi 2007 e 2008

Esercizio 2007

<u>Categoria</u>	<u>Ore</u>	<u>Mix ore (%)</u>	<u>Tariffa oraria</u>	<u>Importo Euro</u>
Socio	170	7%	360	61.200
Dirigente	380	16%	224	85.120
Revisore esperto	720	30%	120	86.400
Assistente	1.130	47%	76	85.880
	<u>2.400</u>			<u>318.600</u>
		Ridotto a:		<u>300.000</u>

Esercizio 2008

<u>Categoria</u>	<u>Ore</u>	<u>Mix ore (%)</u>	<u>Tariffa oraria</u>	<u>Importo Euro</u>
Socio	110	7%	360	39.600
Dirigente	260	16%	224	58.240
Revisore esperto	480	30%	120	57.600
Assistente	750	47%	76	57.000
	<u>1.600</u>			<u>212.440</u>
		Ridotto a:		<u>200.000</u>

Con riferimento alla verifica della regolare tenuta della contabilità per gli esercizi 2007 e 2008, resta inteso che, qualora tale impegno aggiuntivo si manifestasse meno oneroso (ad esempio per l'anticipazione dei tempi del progetto di unificazione contabile), gli onorari addizionali, dettagliati nelle tabelle che precedono, saranno conseguentemente rivisti.

Altra attività straordinaria è la verifica dell'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3. Tale principio prevede l'allocazione ad attività materiali, immateriali e, in via residuale, all'avviamento dei maggiori valori derivanti dalla contabilizzazione degli effetti della fusione. Il processo di allocazione ed i risultati dello stesso debbono essere assoggettati a procedure di revisione nel corso del primo esercizio post fusione.

L'impegno previsto per tale attività ed i relativi corrispettivi sono dettagliati nella tabella che segue.

Procedure di revisione sui risultati del processo di allocazione dei maggiori valori derivanti dalla fusione (da svolgere nel corso dell'esercizio 2007)

<u>Categoria</u>	<u>Ore</u>	<u>Mix ore (%)</u>	<u>Tariffa oraria</u>	<u>Importo Euro</u>
Socio	400	15%	360	144.000
Dirigente	800	30%	224	179.200
Revisore esperto	950	35%	120	114.000
Assistente	550	20%	76	41.800
	<u>2.700</u>			<u>479.000</u>
		Ridotto a:		<u>400.000</u>

Principi di revisione di riferimento

Si specifica inoltre che l'integrazione della proposta descritta precedentemente non include alcuna stima con riferimento:

- alle procedure da svolgere al fine del rispetto dei principi e criteri per la revisione rappresentati dagli "Auditing standards issued by the Public Company Accounting Oversight Board (PCAOB) of the United States of America" applicabili alle società quotate o registrate presso il mercato statunitense;
- alle attività per la revisione contabile del Form 20-F di Intesa Sanpaolo S.p.A. per l'esercizio 2007;
- alle attività di controllo connesse agli adempimenti per il rispetto della sezione 404 del Sarbanes Oxley Act.

Tali attività saranno oggetto di specifica proposta futura nel caso in cui il citato progetto di *deregistration* dal mercato statunitense, già avviato, non dovesse concludersi nei tempi previsti.

In relazione a quanto precede, è stato accertato che Reconta Ernst & Young risulta disporre di organizzazione ed idoneità tecnica adeguate all'ampiezza e complessità della revisione contabile da svolgere secondo il piano indicato nella proposta sopra esposta. Inoltre, il compenso richiesto appare congruo in relazione al programma di lavoro formulato ed al livello delle risorse professionali da impegnare.

Vi invitiamo pertanto a deliberare:

1. di rideterminare i corrispettivi per l'incarico di revisione dei bilanci conferito a Reconta Ernst & Young S.p.A., con sede legale in Roma, via Romagnosi n. 18/A, con deliberazione assembleare del 20 aprile 2006, per gli esercizi dal 2007 al 2011, aumentandoli dell'importo annuo di euro 1.383.736 a fronte di un aumento delle attività, previsto in 11.807 ore, per il rilevante cambiamento strutturale intervenuto a seguito della fusione con Sanpaolo IMI S.p.A.;
2. di determinare in euro 300.000 il corrispettivo per l'esercizio 2007 ed in euro 200.000 quello per l'esercizio 2008 da corrispondere della società Reconta Ernst & Young S.p.A. a fronte di un aumento, rispettivamente, di 2.400 e di 1.600 ore lavorative previste per le maggiori attività inerenti le verifiche trimestrali della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, sino alla realizzazione dell'unificazione dei sistemi contabili prevista dal Progetto di integrazione;
3. di determinare in euro 400.000 il corrispettivo per l'esercizio 2007 della società Reconta Ernst & Young S.p.A. a fronte di un impegno aggiuntivo previsto in 2.700 ore per la verifica del processo di allocazione del costo dell'aggregazione tra Banca Intesa S.p.A. e Sanpaolo IMI S.p.A. alle attività, alle passività, alle passività potenziali di quest'ultima e la rimanente parte ad avviamento;
4. di aumentare gli importi di cui ai precedenti numeri da 1 a 3. dei rimborsi per le spese sostenute per lo svolgimento del lavoro nella stessa misura in cui saranno sostenute, delle spese accessorie relative alla tecnologia ed ai servizi di segreteria e comunicazione nella misura forfetaria del 5%, del contributo di vigilanza a favore della Consob, nonché l'IVA e/o altra simile imposta per l'estero. Esso sarà altresì adeguato - se del caso - di anno in anno per tenere conto delle variazioni dell'indice ISTAT del costo della vita o di altri indici simili per le attività svolte all'estero;
5. di dare mandato al Presidente del Consiglio di gestione ed al Consigliere delegato e CEO, con facoltà di delega, per la stipulazione degli accordi con Reconta Ernst & Young S.p.A. per l'esecuzione degli incarichi.

Torino, 14 aprile 2007

per il Consiglio di Sorveglianza
il Presidente - Giovanni Bazoli

